IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 68 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì 9 Marzo 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fiscalità italiane e capitali esteri in Italia.

Certi equivoci, anzi gli equivoci in genere, vanno dissipati subito, perchè s'assomigliano alle serpi.

Telegrammi da Berlino dell'altro giorno riproducevano una notizia della *Vossische*, nella quale si annunziava che una grande Ditta tedesca, che ha in Italia una Filiale autonoma da essa fondata, invitava tutte le Ditte nelle sue condizioni a protestare collettivamente contro il preteso sopruso esercitato dal Fisco italiano nel voler riscuotere la tassa di ricchezza mobile non in proporzione della entità degli affari e del numero degl'impiegati addetti alla Filiale, bensì sull'intero bilancio della Casa madre, che si trova all'estero.

A noi, che ci occupiamo più specialmente di siffatte materie, questa notizia parve stranissima ed era quindi naturale che ci interessassimo della cosa. E, siccome ce ne siamo subito interessati, possiamo affermare in modo assoluto che alla Direzione delle imposte dirette presso il Ministero non è mai venuto in mente di applicare la tassa di R. M. nel senso indicato dal giornale tedesco, perchè tale applicazione sarebbe contraria alle tassative disposizioni della legge.

Poichè è bene sapere — a proposito della nostra legislazione fiscale nei rapporti delle Società o delle Ditte estere in Italia — che l'imposta di R. M. si applica soltanto sui redditi reali che le dette aziende producono nel Regno.

Le Società per azioni sarebbero inoltre soggette, a rigore, alla tassa di negoziazione — detta comunemente di circolazione — sui titoli: ma siccome questa tassa non sarebbe facilmente applicabile ai loro titoli, che circolano all'estero, per quanto rappresentativi in parte dei capitali impiegati in Italia, così si applica ad esse Società una tassa speciale, di surrogazione a quella di circolazione, denominata « tassa sul capitale delle Società estere operanti nel Regno » limitatamente però al capitale *effettivamente* destinato dalle Società stesse alle operazioni in Italia.

E se il capitale impiegato di fatto in Italia risultasse superiore a quello destinato dalle deliberazioni sociali, è naturale che la tassa si paghi, e si debba pagare, su quello effettivamente impiegato.

Dunque, niente imposta di ricchezza mobile e niente tassa di surrogazione a quella di circolazione, che tocchino menomamente il reddito che si produce all'estero, o il capitale che svolge la sua azione all'estero.

L'equivoco dunque nel quale è caduta la *Vossische* si connette probabilmente alla tassa di registrazione degli Atti costitutivi delle Società o Ditte estere che vogliono operare in Italia, che non ha nulla a vedere coll'imposta di R. M. e colla tassa di circolazione.

Sta di fatto che per operare in Italia le Società estere debbono, per avere tutti i diritti legali, presentare al Tribunale gli Atti costitutivi, e dovendo presentarli al Tribunale, debbono prima essere registrati.

Ora, in materia di tasse di registrazione, a meno che si tratti di atti riferentesi a trapassi di beni stabili posti all'estero — che sono esenti, per legge, da ogni tassa proporzionale di trasferimento — tutti gli atti di Società, che si fondano sul versamento, o promesso versamento di numerario, pagano per la registrazione in Italia la tassa che si esige per gli atti consimili stipulati in Italia.

Non è inopportuno notare che la tassa sul conferimento di numerario (o capitale) a differenza delle tasse che colpiscono gli *apporti* di beni — che non siano denaro contante — non è gravosa, essendo limitata all'uno per mille, digusachè per un milione, aggiungendo i due decimi e tenendo conto di una lieve frazione sul primo migliaio per diritto di atto, si pagano L. 1204.80.

Ora è molto probabile che il giornale e la Ditta tedesca abbiano fatta confusione tra questa tassa e le altre sovraccitate, sebbene nella tassa di registro il numero degl'impiegati non abbia nulla a vedere, giacchè gl'impiegati di una Società o Ditta estera, adibiti al lavoro in Italia e non all'estero, pagano nè più nè meno la R. M. come gli addetti alle aziende nazionali.

E con ciò avremmo finito, se l'incidente non ci porgesse l'occasione di esprimere una nostra opinione e cioè: che la tassa di registro per gli Atti costitutivi di Società e Ditte estere dovrebbe essere anch'essa proporzionata al capitale destinato ad operare in Italia e non su tutto il capitale della Società, ciò che sarebbe del resto in armonia col criterio adottato nell'applicazione delle altre tasse sui capitali esteri.

Ma siccome c'è una Commissione speciale che sta studiando un riordinamento delle tasse di registrazione, non mancheremo al momento opportuno di propugnare questa tesi.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 8. Il *P. Journal* riproduce un dispaccio da Teheran, il quale annuncia che Karan El Molk Shirazi è stato ucciso a colpi di rivoltella nel suo domicilio.

Si crede che i disordini cesseranno, perchè la vittima era causa di malcontento.

(S) **Madrid**, 8. — Iersera all'ambasciata britannica ha avuto luogo un pranzo intimo offerto al Re ed alla Regina di Spagna.

E' questa la prima volta che i Sovrani spagnuoli assistono in una Ambasciata ad un pranzo non ufficiale.

(S) **Lisbona**, 8. — Iersera al palazzo reale ha avuto luogo il primo ricevimento dopo la tragedia del 1° febbraio. Gli intervenuti sono stati innumerevoli: lo sfilamento dinanzi al Re Manuel e alla Regina Amelia è durato tre ore.

Il Re e la Regina Madre hanno accolto con molta commozione le parole di simpatia loro rivolte dai presenti.

(S) **Biarritz**, 8 — E' giunto Re Edoardo.

Sua Maestà è stata salutata alla sua discesa dal treno dal Sindaco di Biarritz, al quale ha risposto con affabilità, dicendo che aveva fatto un eccellente viaggio e che era lieto di venire in un paese al quale è molto affezionato.

Dopo uno scambio di strette di mano e di cortesi parole con tutti i presenti, il Re è salito in automobile e si è recato alla sua villa.

(S) **Biarritz**, 8 — Re Eduardo fece oggi una passeggiata in automobile: visitò la Principessa Federica di Annover, che va migliorando della grave malattia sofferta e visitò altresì la Granduchessa Xenia, sorella dello Zar.

— La Granduchessa assistette, nel pomeriggio con molte notabilità della colonia inglese alle corse di cavalli.

Nel ritorno un'automobile inglese, che seguiva quella della Granduchessa investì un vecchio sordo, che rimase gravemente ferito.

(S) **Londra**, 8 — E' morto l'on. Goddard Clarke, deputato liberale del Collegio di Peckham.

Per una lettera dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Berlino**, 8 — L'informazione del *Times*, circa la lettera dell'Imperatore Guglielmo continua ad interessare vivamente l'opinione pubblica, ma i giornali sono sobri di commenti e tutti dicono che la lettera imperiale è strettamente privata e non danno importanza alla questione.

La *Vossische Zeitung* riferisce esempi storici i quali provano che sono altre volte avvenuti scambi di lettere fra Sovrani ed uomini di Stato esteri senza che per questo fatto sia stata offesa la suscettibilità di alcuno. Il giornale chiede la pubblicazione della lettera dell'Imperatore; si vedrà da essa che si è fatto molto rumore per nulla.

Il *Lokal Anzeiger* dice che dopo le dichiarazioni fatte dal Governo inglese alla Camera dei Comuni, il Governo tedesco deve rimanere in silenzio.

Il Centro e i cattolici tedeschi.

Berlino, 8. — Di fronte alla ripetuta affermazione dei principali organi del centro, che cioè il partito rappresenta la maggioranza assoluta dei cattolici tedeschi, l'ufficiosa *Gazzetta di Colonia* pubblica una statistica, molto interessante, dalla quale risulta che i cattolici in tutta la Germania, all'epoca delle ultime elezioni, erano 22 milioni e mezzo, con 4,709,000 elettori.

Siccome i candidati del centro cattolico ebbero complessivamente solo 2,179,743 voti, ossia il 46,2 per cento degli elettori cattolici ne deriva che il centro rappresenta difatti meno della metà degli elettori di confessione cattolica.

E non ha mai rappresentato di più, perchè non ha mai superato tale percentuale.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 9, ore 2,15. — La *Liberté* riceve da Londra che il *Times* possiede copia della lettera dell'Imperatore Guglielmo a Lord Tweedmouth, ma non la pubblicherà, perchè la legislazione inglese vieta ai giornali di pubblicare lettere private senza speciale autorizzazione, che il *Times*, nel caso attuale, non può certamente richiedere all'Imperatore. La pubblicazione quindi non potrà essere fatta che da uno dei due Governi.

Frattanto un telegramma di questa notte da Berlino ad un giornale ufficioso parigino, del quale mi fu data cortese comunicazione, dice che in quei circoli ufficiali si crede che spetti al Governo inglese decidere se sia o meno opportuno pubblicare la lettera dell'Imperatore.

Il Principe di Bülow non vede del resto alcun inconveniente nella pubblicazione della lettera e l'Imperatore stesso sembra disposto a darvi il suo consenso, semprechè il Governo inglese lo desideri.

D'altra parte, per informazioni sicure mi risulta che nella lettera di Guglielmo II la Francia non è citata che quale termine di comparazione insieme ad altre Potenze europee.

(*A proposito di comparazione, invitiamo i lettori a leggere nella nostra penultima pagina il prospetto delle flotte di tutte le grandi Potenze*).

Da Londra si ha pure che Balfour fece sapere al Governo che l'Opposizione non chiederà la pubblicazione della lettera, ritenendo indiscreta qualunque domanda in proposito, sicchè si ritiene che colle dichiarazioni d'oggi ai Lordi da parte del Min. della Marina, l'incidente sarà chiuso.

— Il *J. des Debats*, commentando le dimissioni di Rubini da presidente della Giunta del bilancio, dice, tra l'altro, che l'on. Rubini ha riconosciuto essersi lo Stato spinto troppo oltre nel sistema del bilancio ferroviario, senza essere riuscito a soddisfare completamente il pubblico nei servizi e ritiene indispensabile un severo controllo sull'esercizio di Stato.

(Il nostro autorevole confratello parigino spinge un po' troppo le sue deduzioni, che non sono del tutto esatte. L'on. Rubini ha fatto più che altro una questione di metodo contabile, che non ritiene in armonia colla severa compilazione dei bilanci. — *N. d. D.*).

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 8. — Si ha da Tangeri: Notizie da Mazagan dicono che 250 uomini sono stati tolti da quella guarnigione e trasportati a Rabat, malgrado le minaccie di Muley Afid di attaccare Mazagan.

Si aggiunge che i movimenti delle truppe afidiane producono a Rabat una grande inquietudine.

(S) **Fez**, 8 — Si dice che una delegazione che si recava a portare a Muley Afid l'atto di omaggio della città di Fez, sarebbe caduta nelle mani degli Azemour.

Corre pure voce dell'avvicinarsi della Mahalla afidiana, ciò che cagiona una viva agitazione in città.

El Kittani è partito per Mequenez, ove avrebbe intenzione di arruolare una Mahalla per Muley Afid.

(S) **Marsiglia**, 8 — Regnault, ministro di Francia a Tangeri, è giunto a Marsiglia.

Dopo aver preso qualche ora di riposo all'albergo, Regnault si è recato a bordo del piroscafo « Macedonia », della Compagnia peninsulare orientale, che salperà per Gibilterra.

(S) **Parigi**, 8. — Un telegramma del generale D'Amade, datato da Oued-Azats, in data del 7 corr., annunzia che le truppe hanno bivaccato a sei chilometri al sud di Ellaonia.

(S) **Pietroburgo**, 8 — Il Ministro degli esteri informa ufficialmente che il Governo approva pienamente l'invio di nuove truppe francesi al Marocco per l'organizzazione della polizia franco-spagnuola.

(S) **Madrid**, 8. Si ha da Melilla: Il Governatore, generale Marina, si è recato stamane con 40 uomini di cavalleria a Restinga per ispezionarvi l'accampamento spagnuolo.

Egli è rimasto soddisfattissimo delle buone disposizioni dei Kabili dei dintorni. Non è avvenuto alcun incidente.

Il generale tornerà a Melilla stasera stessa.

(S) **Londra**, 8. Si ha da Tangeri: Secondo le ultime notizie Muley Afid marcerebbe su Mazagan colla sua Mahalla.

La tribù degli Angeras ha intimato al Governo di rinviare i soldati dal posto sulla spiaggia a circa due miglia da Tangeri, perchè in caso contrario farebbe uso della forza. Il Governatore promise lo sgombro per evitare disordini.

CINA E GIAPPONE.

(S) **Londra**, 8 — L'incidente del sequestro del vapore giapponese da parte delle Autorità cinesi è in via di amichevole soluzione. Ecco l'ultima fase.

Siccome la Cina aggiornava la risposta definitiva, il 5 marzo il Governo del Giappone insisteva per una pronta risposta, lasciando capire che ove il Governo cinese non avesse risposto, si sarebbe trovato nella necessità di tutelare la dignità nazionale e la sicurezza dei suoi sudditi.

Il 6 marzo il Governo di Pechino rispondeva, esprimendo il suo profondo rincrescimento per lo abbassamento della bandiera giapponese dal vapore sequestrato, assicurando che i funzionari colpevoli di tale affronto sarebbero stati puniti a dovere.

Data tale soddisfazione, richiesta dal Giappone, il Governo cinese soggiungeva che circa le armi e le munizioni sarebbe inviata una ulteriore risposta al Giappone.

ARMI ED ARMATI

La questione degli Istituti militari

In Europa è unanime il consenso di ammirazione per la solida omogeneità del Corpo degli ufficiali tedeschi, ed a così fatta dote si attribuiscono in gran parte gli straordinari successi ottenuti da quell'esercito nella seconda metà del secolo XIX.

Poichè il fattore principale, se non unico, di un organismo così solido ed omogeneo, devesi essenzialmente ricercare nel sistema delle fonti di reclutamento e di perfezionamento, che sono gli Istituti militari, i quali è noto di quante cure, cominciando dall'Imperatore, vengano circondati in Germania, così noi non sapremmo incoraggiare abbastanza il proposito del Ministro Casana di mettere allo studio nell'ora presente un problema di così grave importanza. Nell'ora presente, in cui egli ha trovato negli ufficiali nostri un disagio, un malessere, che ormai non si può più nascondere.

Da ciò è evidente la necessità di risalire alle origini, alle fonti stesse del reclutamento ed al sistema educativo e d'istruzione, per esaminare ed attuare quelle riforme, le quali fossero ritenute opportune.

Savia pertanto la decisione di nominare un Consesso, composto delle personalità più competenti e più autorevoli in materia, presieduto da un generale di altissimo grado, già comandante del massimo nostro Ateneo militare e già Ministro della guerra, perchè venisse studiato a fondo il grave problema, giungendo poi a risoluzioni e proposte concrete, intorno alle quali, ben inteso, il Ministro ha riservato a sè libertà di giudizio e di decisione.

Per quanto a noi consta, all'eminente Consesso, già nelle sue piene funzioni nel palazzo di via XX Settembre, è stato lasciato il più libero campo di esame, di criteri e di proposte.

E' quindi da escludersi ogni idea di tema obbligato, per quanto non sia un mistero che il Ministro e il suo Sottosegretario sono personalmente favorevoli ad un sistema presso a poco così foggiato: un anno di tirocinio alle truppe; due o più corsi per tutti alla scuola militare unica; specializzazione delle armi nelle scuole di applicazione di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio: separazione per queste due ultime carriere in tecnica e combattente, perfezionamento di tutte le armi alla scuola di guerra, della quale rivedere, e se fa duopo modificare e riformare, i programmi ed il metodo di governo e d'insegnamento.

Nulla è ancora trapelato se la Commissione istituita entrerà o meno in quest'ordine di idee, epperò le notizie, le quali cominciano a circolare che cioè sarebbe ormai cosa decisa o la separazione delle carriere per le armi speciali, o la scuola unica, o il tirocinio alle truppe, preliminare delle scuole, se non sono completamente infondate, sono di certo molto premature, in quanto che ancora non si può prevedere a quali concetti e proposte definitive approderanno gli studi della Commissione, appena ora incominciati.

Quello peraltro di cui tutti sono convinti, non esclusi gli stessi profani di cose militari, è che se anche non si arrivasse ad imprimere uno stampo unico a tutta la nostra ufficialità, se ne avvantaggierebbero immensamente il carattere dei nostri ufficiali, il cameratismo, la disciplina, il servizio in pace ed in guerra, nè avremmo più a deplorare malumori, disagi e così poca coesione.

ALL'ESTERO.

Nell'esercito tedesco.

(S) **Berlino**, 8. — Il *Berliner Tageblatt* dice che il tribunale d'onore ha pronunciato contro il generale conte Hohenau, la radiazione dai quadri dell'esercito e l'annullamento delle decorazioni e distinzioni, che gli erano state conferite.

E' noto che nel recente processo dinanzi al Consiglio di guerra il conte di Hohenau era stato assolto per mancanza di prove.

Credito, industria e commercio

Il mercato internazionale ha attraversata una settimana incerta. Le liquidazioni di febbraio si sono svolte ad una temperatura piuttosto calma, senza lasciare alcuna indicazione positiva di tendenza. Sul mercato francese, d'ordinario il meglio disposto, non sono anzi mancate alcune difficoltà per liberarsi da posizioni imbarazzanti e restituire alla situazione una certa elasticità.

In complesso però, nonostante la riduzione del tasso di sconto a Londra e a Berlino, il mercato generale — se si eccettua il tedesco che chiuse più fermo degli altri, ciò che ha speciale importanza, del che va tenuto conto — è rimasto insensibile, dando prova di apatia: ciò che rivela un periodo di aspettazione tanto da parte della speculazione al rialzo, come di quella al ribasso.

La situazione generale politica, nonostante qualche incidentino, che può servire tutto al più ai giornali per fare un po' di polemica, è sempre soddisfacente, nella stessa guisa che è buona la situazione interna dei vari Stati.

La questione delle ferrovie balcaniche è stata composta nel modo più amichevole: in Francia il progetto dell'imposta sul reddito — il grande *cauchemar* delle borse — si può considerare come digerito; i due possenti Sovrani di Germania e d'Inghilterra sono in viaggio. Nessuna preoccupazione politica quindi può influire sui mercati finanziari.

Siamo dunque in un periodo di temperatura normale.

Ciò posto, la calma del mercato generale non si può spiegare altrimenti che dalla necessità in cui si trovano quasi tutti i paesi di mandar a posto — ciò che in gergo si chiama *classare* — una parte dei valori raccolti nei portafogli durante il periodo delle burrasche.

— Questa è del resto, dopo aver molto chiacchierato, la condizione in cui si trova il mercato italiano, benchè più pesante che altrove; con questa differenza, che altrove non vi sono bande di lupetti che approfittano delle circostanze per turbare un'opera di raccoglimento, la quale, in fondo, e con un po' di pazienza, si risolverebbe a vantaggio di tutti.

E' inutile perdere il tempo nella retorica quotidiana e nelle *descentes de police*, come si usa con certe bische, senza aver in mano l'*ubi consistam*: difatti le perquisizioni sembrano finite in burletta e l'invio di un ispettore inquirente si è ridotto, pare, alla raccolta per *studiare* il progetto di un migliore riordinamento delle borse, del quale era già stata decretata la XVI edizione. Ciò che davvero occorre è una vigilanza calma e costante che valga a porre in grado i dirigenti del mercato d'infliggere, a tempo opportuno, qualche lezione sonora agli audaci razziatori.

— Del resto dai risultati delle assemblee sulle gestioni dell'anno scorso, la situazione generale è abbastanza soddisfacente.

Mercato inglese.

	29 Febbraio	7 Marzo
Consolidato	87 15/16	87 7/16
Italiano	109 1/4	109 —
Turca	95 1/4	95 1/2

Banca d'Inghilterra — L'ultima situazione dimostra che, malgrado notevoli importazioni di oro dall'estero, la riserva, per effetto di una maggiore circolazione all'interno, è diminuita di 442,000 st., restando a 29,518,074 st., cifra che è sempre superiore di oltre 3 milioni di sterline a quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, ciò che giustifica la riduzione dello sconto al 3 1/2 0/0.

Nei depositi si è verificata una diminuzione e quindi la proporzione della riserva agli impegni, con 1/2 punto di aumento, è salita a 49 5/8 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero, seguendo l'impulso di quello ufficiale, ha oscillato fra il 3 e 1/2 e il 3 3/4 per cento per le operazioni a tre mesi con sufficiente facilità.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York, malgrado un forte aumento di numerario, si presenta piuttosto debole in causa di una larga espansione nei prestiti e negli sconti; ond'è che, sebbene la riserva complessiva presenti un aumento di 426.000 st. e sia salita a 64.234.600 st., la eccedenza sul minimo legale è scesa, sia pure di poco, da 6 milioni all'incirca a 5.853.000 st., ciò che rappresenta dopo tutto una situazione abbastanza soddisfacente.

Mercato francese

	29 Febbraio	7 Marzo
3 0/0 francese	97.75	98.—
3 0/0 perpetuo	97.25	97.72
Italiano	102.90	102.75
Spagnuolo	94.12	93.97
Rendita turca	95.95	96.10

Banca di Francia.

	5 Marzo 1908	Differenza dal 27 Febbraio 1908
Riserva oro	2,758,706,501	— 7,010,069
» argento	903,897,160	— 2,176,590
Portafogli	1,095,274,829	— 14,853,768
Anticipazioni	558,206,256	+ 25,514,790
Conti correnti	477,040,232	— 128,795,130
Id. col Tesoro	154,138,520	+ 19,303,464
Circolazione	4,895,137,070	+ 108,919,715

Mercato italiano.

	29 Febbraio	7 Marzo
Rendita 3.75 0/0	103.20	102.95
Rendita 3 1/2 0/0	102.10	101.80
Banca d'Italia	1210.—	1200.—
» Commerc.	747.—	748.—
Credito Italiano	545.—	549.—
Fondiario Italiano.	544.—	524.—
Banco di Roma	111.—	111.—
Banco Gestioni	115.—	115.—
Mediterranee	386.—	383.—
Meridionali	655.—	654.—
Sicule	565.—	560.—
Navigazione	430.—	426.—
Raffinerie	334.—	331.—
Acciaierie	1280.—	1265.—
Società Veneta	196.—	194.—
Acqua Marcia	1495.—	1490.—
Gas	1140.—	1125.—
Omnibus	278.—	275.—
Condotte	340.—	340.—
Immobiliari	269.—	270.—
Beni Stabili	272.—	276.—
Imprese fondiarie	81.50	82.—
Elba	418.—	417.—
Metallurgica	123.—	124.—
Ferriere	242.—	241.—
Ansaldo	230.—	222.—
Zuccheri nuovi	67.—	62.—
Id. Valsacco	80.—	80.—
Montecatini	110.—	104.—
Molini	82.—	82.—
Carburo Roma	996.—	1040.—
Kerka	435.—	438.—
Antimonio	150.—	132.—
Azoto	210.—	201.—
Eletrochimiche	66.—	67.—
Concimi	160.—	157.—
Cines	582.—	587.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	346.—	350.—
Ferr. Italiane 4 0/0	500.—	502.—
Banca Italia 3.75 0/0	501.—	501.—
C. Risp. Milano 5 0/0	511.—	511.—
S. Paolo Torino 5 0/0	514.—	515.—
Cambio	100.—	100.—

L'Hamburg-America-Linie.

Amburgo, 8. — La Società Hamburg-America-Linie annuncia un dividendo del 6 per cento; nell'anno scorso aveva pagato un dividendo del 10.

Il fatto che desta impressione, perchè inaspettato, è spiegato nella relazione con la cresciuta concorrenza fatta alla Società in talune linee, che condusse ad una diminuzione di noli ed all'aumento del prezzo del carbone, aggravate in taluni porti anche dall'aumento della mano d'opera.

Conversazioni letterarie.

Madame Juliette Adam: *Mes angoisses et nos luttes* 1871-73 Paris, Alphonse Lemerre, 1907.

Alessandro D'Ancona: *Ricordi ed affetti*, nuova edizione considerevolmente aumentata, Milano, Treves 1908.

Leopoldo Pullè: *Patria, Esercito, Re*, pagine del Risorgimento, seconda edizione corretta, ampliata e arricchita di nuovi documenti illustrata di oltre 300 incisioni, Milano, Ulrico Hoepli 1908.

Si dice che non vi è più fede, che non vi è più entusiasmo, che tutto il mondo si è fatto scettico: può darsi; ma poichè anche l'affermar questo rammollimento e questo decadimento, è già un felice indizio che si riconosce il male, e riconoscere il male è un primo avviamento a qualche tentativo di cura, io penso che non vi sia, per ora, alcun mezzo migliore che il ravvivare i ricordi di un passato, non troppo lontano, anzi vicino a noi, del quale se i testimoni si fanno ogni giorno più scarsi, i palpiti e i fremiti più vivi si ripercuotono ancora nelle anime nostre, per commuoverle ed esaltarle.

Ho sott'occhi tre libri che ci richiamano a memorie patriottiche.

Il primo è un libro francese scritto da una donna, anzi da una gran donna, madame Juliette Adam; è il quinto volume delle sue interessanti, e talora appassionanti memorie; il primo ci raccontava il romanzo della sua infanzia e della sua gioventù; il secondo il principio della sua vita letteraria e politica; il terzo esponeva i suoi sentimenti e le idee che correvano in Francia, prima del 1870; il quarto le illusioni, gli affanni, i patimenti durante l'assedio di Parigi, nel quale essa mostrò anima eroica; in questo quinto volume, Juliette Adam ci fa assistere alle penose lotte che tormentarono la Francia dal 1871 al 1873. La Francia aveva dovuto arrendersi ai vincitori. Juliette Adam non si era resa; essa riprendeva, invitta, la sua fiera lotta contro i nemici; essa non avrebbe patteggiato: avrebbe continuato la guerra, sacrificando ogni cosa più tosto che cedere, ma sicura, come Gambetta, che con qualche altro sforzo magnanimo, la vittoria sarebbe stata del popolo francese. Juliette Adam ha molto odiato, perchè ha molto amato. Ora non si odia quasi più, perchè non si sa più amare; odio ed amore si sono ridotti ad antipatia o simpatia, quando non è timore di danno o tornaconto, quando non è scettica indifferenza.

Un libro simile a questo, ancora fiammeggiante d'odio, deve ora stupire la Francia come stupirebbe l'Italia.

Provatevi tra noi a raccontare l'episodio delle Cinque Giornate coi sentimenti e col linguaggio del quarantotto; parrebbe quasi di sognare.

La catastrofe francese del 1870 scosse l'intera Francia, e si può dire che da quell'anno incominciò in Francia un'era nuova, come già dalla rivoluzione del 1789. Gli uomini nati dopo il 1870, sono figli dello spavento, e sembrano aver paura. Prima del 1870, i Francesi avevano sentimenti più forti e più vivi; gli stessi uomini che parevano più indifferenti, più apatici, più scettici, come per esempio, il delicato Mérimée, sentirono in modo tragico gli avvenimenti che sorpresero la Francia nell'*année terrible*. Madame Adam ci riferisce il racconto del dottor Maure sulla morte dell'elegante cortigiano del Secondo Impero: « Il poveretto giunse a Cannes in pantofole e in veste da camera ». Egli avea portato con sè solamente carte ed oggetti di valore, e un enorme pacco di lettere che si doveano bruciare. Pareva pazzo dal dolore. Io lo incontrai alla stazione, ove mi trovavo per caso quando arrivò, e mi disse: « La Francia muore; io voglio morire con essa. Venite domani per l'estremo saluto. Procurate che Thiers salvi quanto più si può della Francia ». Io non posso rappresentarvi la violenza della disperazione di quell'uomo già così padrone di sè. La sua fisionomia era stravolta; il suo gesto, il suo modo di camminare era cambiato.

Era un vecchio disfatto, ricurvo, stravisato, con gli occhi pieni di lacrime.

Le sue labbra severe e generalmente disposte all'ironia avevano preso un'espressione che non potrò mai dimenticare. Nessuno in Francia ha sofferto della disfatta più di Mérimée. In uno degli ultimi suoi giorni, mi prese la mano, e non volendo che una delle Inglesi che lo curavano con molta devozione lo ascoltasse, mi mormorò all'orecchio: « Ricordatemi a Madame Adam, ed esprimetele l'ultimo mio voto: « Che almeno la sua Repubblica non compia la rovina della Francia ».

Nel racconto delle lotte civili che seguirono l'assedio di Parigi, Madame Adam ebbe angoscie inenarrabili; e queste pagine si risentono ancora di que' fremiti dolorosi: « il sangue che Parigi versava, scrive essa, mi sfiniva, come se gocciasse dalle mie vene ». Nessun dramma più sanguinoso e più orrendo di quello che funestò Parigi ne' giorni della Comune. E' evidente che la storia che Madame Adam racconta, in modo nervoso, l'appassiona e la commuove ancora. L'antico diario le freme tra le mani e fa risorgere tutti i suoi sdegni.

Ecco, come colei che fu detta l'Egeria di Gambetta, parla della prima rappresentazione di *Rabagas*, ove com'è noto, Sardou fece la caricatura del grande cittadino e poi dittatore della Francia: « Noi siamo scandolezzati e sdegnatissimi, i nostri amici, Adam ed io, a motivo di *Rabagas!* In mezzo al furore della reazione, Sardou ebbe la strana fantasia di mettere in ridicolo, di rendere grotteschi i repubblicani, i quali non avevano disperato della patria. Ecco di che far stare allegri i signori Prussiani! Sardou trovò il modo di fare di Gambetta un chiacchierone ed un traditore. Il *Crapaud Volant* fornirà motivo di ridere nei caffè o saloni dove i repubblicani si riuniscono. Grenier imitò i gesti e i modi di Gambetta truccandosi in modo da somigliargli. Tutti i repubblicani, anche quelli del centro sinistro, irritati per le parole raccolte alla prova di *Rabagas* avevano pregato Thiers di proibirne la rappresentazione. Ma il generale Ladmirault, governatore di Parigi, che, come tutti i generali imperialisti, detesta Gambetta, avendo indovinato ciò che il dispaccio conteneva, lo aperse soltanto dopo la rappresentazione.

Adam, il giorno dopo la prima rappresentazione di *Rabagas*, si recò da Victor Hugo per sapere ciò che ne diceva. Victor Hugo trovò la commedia di un gusto sospetto, e fu tutto. Quindi parlò del *Ruy Blas*, che sarà ripreso all'Odéon, e di ciò ch'egli sta preparando, *Actes e Paroles* e dell'*Année terrible*, che rispettiamo febbrilmente ».

E in mezzo alle figure soltanto politiche passano parecchie figure letterarie, tra le altre, Flaubert, George Sand, Victor Hugo, About, Barthelemy-Saint-Hilaire; interessantissima, tra le altre, una conversazione fra Victor Hugo e Louis Blanc su Voltaire e Rosseau; dalla quale apprendiamo, cosa inattesa, che Victor Hugo parteggiava per Voltaire e si scaldava contro Rousseau, dicendone le ragioni: « No, non accadrà mai che mi si faccia ammirare un uomo che ha consegnato i suoi figli ai trovatelli, dando loro qual madre una donna che non poteva rispettare, una serva. Rousseau è soltanto sentimentale.

Ah! quanto egli è logico con la sua criminalità paterna, quando nell'*Emile*, egli vuole che i figli non abbiano altri maestri che la natura!

La cosa è più comoda; così ci dispensiamo dall'occuparcene. Meno loro s'insegna, meno si vive con essi, e quanto più s'allontanano da noi, più essi diventano uomini superiori. Una serva per madre, un pastore come educatore, ecco l'ideale, ecco ciò che li renderà veramente simili alle bestie! No, non si festeggerà il centenario di Rousseau insieme con quello di Voltaire. Mi ci opporrò io! »

Quindi, infiammandosi di più, Victor Hugo soggiungeva che se Voltaire avesse avuto figli, non li avrebbe esposti. Voltaire non sarebbe stato uomo da abbandonare M.me de Warens alle ciarle malediche della gente, da tradire M.me de Larnage, da guastarsi con Hume; non sarebbe stato il monomaniaco che vede in ogni luogo nemici, che da tutti riceve e si mostra ingrato a tutti... Ah, Voltaire! il più Francese de' Francesi, che in ogni genere si mantenne francese; storia, romanzo, tragedia, satira, filosofia, corrispondenza, tutto è francese sotto la penna di Voltaire; e quanta grazia, quanta pieghevolezza, quanto spirito anche nella sua lettera più insignificante ».

Ho citato questo frammento del libro, perchè forse nessuno potrebbe immaginarsi che in un diario politico si possano trovare documenti di storia letteraria; altri ancora ne potrei qua e là spigolare, che converrebbero intieramente ad una conversazione letteraria; ma debbo affrettarmi a soggiungere che l'importanza di questo libro di memorie è specialmente politica.

Madame Adam non ha solamente servito la causa del Gambetta vivo; ma gli tenne fede, anche quando il gran lottatore fu atterrato; ne continuò con fermezza l'apostolato, e continua ancora a predicare la riscossa. Per questo, Madame Adam fondò la *Nouvelle Revue*; per essa, lanciò coraggiosamente un suo bollettino, come un razzo incendiario a traverso l'Europa, volendo tener deste le speranze de' patrioti francesi che attendono ancora, e tanto più mirabile nella sua perseveranza, avendo dovuto accorgersi pur troppo del gran numero di disertori della causa che, quando il Gambetta era vivo, pareva non solo santa, ma per l'entusiasmo che regnava allora, non si credeva disperata, ed ora, per la fiacchezza degli animi, gli errori e le discordie, sembra invece disperatissima. Ora, non tutti i lettori del libro si troveranno disposti a consentire in tutti i giudizi, spesso appassionati, che questa fierissima ardente patriota repubblicana viene facendo delle cose di Francia; ma per la narrazione dei casi di Parigi, ogni storico imparziale dovrà ricorrere a queste Memorie, ripetendo all'autrice il complimento efficace che le dirigeva Victor Hugo, a proposito del suo *Journal d'une Parisienne*: Paris était digne de vous avoir pour témoin de sa bravoure, et pour historien de sa souffrance. »

***

Ed eccoci ora innanzi a un veterano del patrio risorgimento, innanzi ad una specie di vivace Giano Bifronte, che da una parte guarda indietro nel passato, dall'altra, innanzi, verso l'avvenire, con occhio vigile ed attento, con animazione di gesto e di parola, con mente e cuore che vibrano

Atti del Governo

R. Marina — Il cap. medico Michelangelo Mannucci è sbarcato a Genova dal piroscafo « Europa ».

I capitani medici Gennaro Miranda e Mosè Michele imbarcano a Genova sui piroscafi « Hamburg » e « Konig Albert » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Luigi Alfieri-Gianchino è sbarcato all'Havre dal « Bretagne ».

Il cap. commissario Francesco De Maio, imbarcato sulla « Dandolo », è trasferito dal 2° al 3° dipartimento.

Il sottoten. commissario Umberto Saccenti è destinato alla Direz. di commissariato di Spezia.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 8, ore 17.10. — Una Commissione presieduta dal senatore Del Cristoforis, si recò dal Prefetto per consegnargli un memoriale invocante la laicizzazione delle scuole e la liberazione dei detenuti per reati del pensiero e le lotte tra capitale e lavoro.

Padova, 8. — Sono pressochè finite le pratiche relative per la costituzione della Società che assumerà la costruzione e l'esercizio della nuova linea ferroviaria Padova-Piazzola, per la quale Comuni e Provincia deliberarono i loro contributi ed il Governo assicurò il sussidio chilometrico previsto.

Per quanto riguarda la linea Padova-Piove-Cavarzere, l'ing. Papete ha ultimata la relazione, che dovrà essere inviata al Ministero col progetto fra giorni.

Si domanda un sussidio degli enti interessati.

Venezia, 8. — Assicurasi che il marchese di Villamarina abbia deciso di ricorrere in appello contro la sentenza che lo condannava a lire 250 di multa per oltraggio ai Vigili Urbani.

— In seguito alle recenti polemiche relativamente alla deficiente difesa di Venezia, venne deciso di presidiare i forti di alcuni cannoni automatici di lunga portata. Ieri al Lido seguirono i tiri di prova.

I tiri furono eseguiti da alcuni soldati di artiglieria sotto la diretta sorveglianza di ufficiali superiori ed inferiori di artiglieria e genio. Venne prima fatto un tiro a salve e quindi i nuovi cannoni vennero caricati con gli obici. Scopo dei tiri fu quello di provare la resistenza dei pezzi.

Le prove si ripeteranno e i risultati verranno comunicati al Ministero.

Congresso dei fornai italiani.

Torino, 9 ore 1,15 (ermes) — Nel salone della Camera di Commercio si tenne il convegno degli esercenti panattieri delle varie città d'Italia, per discutere sulla questione del riposo settimanale in relazione con l'industria ed il commercio del pane.

L'iniziativa fu presa dalla « Mutua proprietari forni di Torino », che aveva spiegati i propri intenti in una relazione distribuita in seduta.

In sostanza la questione che divide la classe dei proprietari di forni dai loro operai, è la proposta fatta dall'Ufficio del Lavoro, il quale suggerì il riposo settimanale per turno, questione già trattata nel convegno del 3 Marzo 1907 a Milano.

Rappresentava i proprietari forni di Roma il sig. Zonzi.

Dopo animatissima discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli esercenti forni d'Italia, confermando che la panificazione è il risultato dell'intima fusione di due fattori economici, commercio e industria, che nella produzione e vendita del pane costituiscono un tutto compatto e inscindibile e che perciò non è possibile ammettere la diversa collocazione assegnata al commercio (art. 6) e all'industria (art. 4);

« Rilevando che gli esperimenti fatti nel senso voluto dalla legge, sia per consenso della parte interessata, sia per imposizione degli operai e delle autorità, hanno dato risultati completamente opposti a quelli dalla legge stessa previsti;

« Che anzi dove venne esperimentato il turno semi-festivo senza orario di compensi, le operazioni di produzione e vendita procedettero senza rilievo di danni da parte della cittadinanza e con piena soddisfazione degli operai, veri lavoratori;

« Riaffermano che il turno di 24 ore di riposo consecutivo urta contro la materialità dei fatti, e mentre porta la rovina nella panificazione, pregiudica gravemente gli interessi dei consumatori,

« Richiedano che alla panificazione, come industria e come commercio, venga applicato l'art. 10, escludendo qualunque altra combinazione, che ne attenui l'intrinseco valore;

« Danno mandato all'Associazione romana dei negozianti fornai di presentare i voti dei proprietari fornai d'Italia all'Ufficio del Lavoro, augurando che i proprietari di forni, *loro malgrado*, non vengano posti nella dolorosa necessità di dover cessare la produzione, essendo materialmente impossibile far luogo al turno, per imprescindibili e indiscutibili condizioni di fatto dell'industria. »

(Se aspettano dall'Ufficio del Lavoro, che sta disorganizzando l'economia del lavoro in tutta Italia, stanno freschi! — *N. d. D.*).

Nell' Italia Centrale.

Ravenna, 8. — La torre comunale della nostra città minaccia di rovinare.

Da qualche anno dava segni di un progressivo inclinamento così che l'ufficio tecnico ha sentito il bisogno di fare in questi giorni un rilievo, il quale ha fatto conoscere che in due anni lo strapiombo della torre è aumentato di un centimetro. Anche le « spie » poste lungo la torre hanno segnalato questo spostamento pericoloso.

La torre comunale è un bel monumento del secolo XI, e il suo pregio è accresciuto dal fatto che è la sola che rimanga.

Firenze, 8. — Il gen. Vigano ha preso possesso dell'ufficio di comandante l'VIII corpo di armata.

Egli si è recato a salutare l'on. Sindaco, che più tardi si è recato al palazzo del comando a restituire la visita.

Il Sindaco si è intrattenuto a parlare col gen. Viganò di questioni interessanti il nostro presidio e fra l'altro è avvenuto fra i due uomini uno scambio di idee circa l'utilizzazione del Campo Marte come area fabbricabile.

Fano, 8, ore 14,30. — In questi giorni vi fu un grande discorrere intorno al tentato furto di un quadro attribuito a Raffaello, esistente nella chiesa di S. Maria Nuova.

Il quadro è precisamente una tavola di noce con su dipinti cinque gruppi che rappresentano la nascita di Maria Vergine, la presentazione al tempio, lo sposalizio, l'annunciazione e la assunzione.

Il valore di questa superba opera ascende a più di 100 mila lire.

Esso è uno dei più bei quadri di Fano.

L'autorità si è data un gran da fare per scoprire l'autore del tentato furto, ed ha proceduto all'arresto di 5 persone di cui 3 frati appartenenti all'ordine dei minori osservanti che hanno in custodia appunto la chiesa di S. Maria Nuova.

Ieri stesso 4 degli arrestati vennero messi in libertà. Contro il reverendo Don Luigi Bianchi di Arcevia venne spiccato mandato di cattura essendo risultate a suo carico circostanze tali da giustificarne l'arresto.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 8, ore 17,50 — La serrata dei panettieri si avvia ad una soluzione, sia per le defezioni numerose che si cominciano a verificare, sia perchè molte pizzicherie hanno ripreso stamane la rivendita del pane.

Questa notte su 223 forni, 170 hanno lavorato, per modo che il pane prodotto in città è stato di circa 1000 quintali ai quali bisogna aggiungere 700 quintali di pane importato.

In complesso si ha pane ad esuberanza pei bisogni della cittadinanza, e si prevede che il Municipio sarà costretto a smerciare a prezzo inferiore a quello di costo il pane sovrabbondante.

— Domani si riunirà il Consiglio comunale per approvare il progetto della direttissima Roma-Napoli.

Taranto, 8 — (*Karloo*). I rappresentanti della stampa promuovono una viva agitazione contro il rincaro dei viveri e delle pigioni di case.

Si è costituito un Comitato provvisorio, che ha diramato degli inviti per una riunione preliminare dei rappresentanti i Sodalizi al Palazzo di Città, onde studiare la quistione ed escogitare i mezzi opportuni per infrenare abusi che si risolvono in danno gravissimo dei poveri lavoratori

Nella Provincia Romana.

Cerveteri, 8. — Nonostante che ieri l'altro un ufficiale giudiziario si sia recato nelle terre del principe Ruspoli per notificare i relativi atti di citazione per la reintegrazione di possesso, a seguito della causa promossa da Casa Ruspoli per recenti invasioni, ieri, un centinaio di contadini, muniti di vanghe e zappe, ripeterono l'invasione e la ripartizione di detto tenimento.

Piansano, 8. — Circa 400 contadini, preceduti da musica e bandiera, invasero, ieri, il terreno denominato « Bottegone » di proprietà Monte Paschi Siena, iniziando la divisione.

L'autorità inviò sul posto parecchi carabinieri.

Campagnano, 8. — Con R. Decreto odierno, è stato sciolto il Consiglio comunale e nominato R. Commissario il cav. Muccia Eugenio, commissario di pubblica sicurezza.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 6	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
—		—	—	—	—
Genova	marzo	893	330	81	—
Venezia	»	386	146	23	—
Savona	»	270	135	48	—
Livorno	»	249	94	62	—
Spezia	»	—	—	—	—
Ancona	»	—	—	—	—

STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di febbraio:

In buona parte dell'Alta Italia, persistendo il tempo asciutto e la temperatura relativamente bassa, durante la notte, la vegetazione dei seminati continua nel suo andamento normale senza accennare ad uno sviluppo precoce. Tuttavia la deficienza di umidità danneggia i prati ed i pascoli nel Piemonte, nella Lombardia ed in qualche luogo dell'Emilia.

Lo stato delle campagne è assai soddisfacente nell'Italia centrale, sia riguardo alla vegetazione dei frumenti, sia riguardo a quella delle erbe nei prati e nei pascoli. Lo stesso deve dirsi in complesso per la regione meridionale mediterranea.

Qualche pioggierella, caduta in Sicilia, non fu sufficiente per sopperire al difetto di umidità, in particolar modo sentito dagli orti, dai prati e dai pascoli dell'isola.

Favoriti dal tempo, continuarono durante la decade trascorsa, in tutto il Regno, i lavori di potatura, di rinnovo e di preparazione per le semine primaverili, alle quali si attende da qualche giorno in molti luoghi.

Drammi di terra e di mare.

I danni di una valanga

(S) **Chamounix**, 8 — Una grossa valanga ha sorpreso gli operai che uscivano dal tunnel della linea di Pont-Ouvert.

Un solo operaio, certo Vicino Giordano, non ha potuto fuggire. Tutti gli altri operai sono rimasti feriti.

Dopo tre ore di ricerche Vicino Giordano è stato ritrovato ancora vivente. La valanga è discesa fino alla prima casa del villaggio di Mollles, ma non ha prodotto danni.

Disastro in mare

(S) **Bilbao**, 8 — Un incendio è scoppiato a bordo del vapore francese *Dupley*, carico di nitrato. Le esplosioni sono frequenti, ciò che rende il salvataggio impossibile.

Sarà necessario affondare il vapore per evitare una catastrofe.

TEATRI ed ARTE.

In attesa della " Sàlome ,,

Questa sera, dunque, il nostro massimo teatro accoglierà a convito d'arte tutto il gran pubblico della capitale, chiamato a dare il suo giudizio su questa *Sàlome*, suscitatrice di tanto interesse e di tante discussioni.

La figura della figlia di Erodiade giunta a noi a traverso le tradizioni e gli evangeli è di quelle che hanno maggiormente ispirato gli artisti.

Tutta la antica pittura celebra i fasti della perversa principessa ebraica: Erodiade, Salome e il Battista sono i tre motivi fondamentali, che vengono svolti abitualmente: dal Ghirlandaio che ne creò uno dei mirabili affreschi degli Atti della Vita di S. Giovanni Battista, in S. Maria Novella, al Tiziano, da Leonardo, a Giorgione, da Bernardino Luini al Guercino, a Palma il giovine al Veronese, a Rubens, abbiamo una serie di capilavori tutti ispirati allo stesso soggetto.

E' solo ai nostri tempi che la rappresentazione del vecchio motivo, viene a perdere quell'impronta ieratica stereotipata, per svolgersi con arditezze nuove, per opera del Baudry prima, e di Henry Régnault poi, la cui Salome è quella che maggiormente si stacca dalla tradizione biblica, ma che nello stesso tempo appare più vera, più caratteristica, più diabolicamente perversa.

Con Flaubert, Salome, passa arditamente nella letteratura, finchè Oscar Wilde la solleva ad altezze mai raggiunte, creando a lei, sensuale e malvagia, un poema che di questa sensualità e di questa malvagità è la più espressione.

Salome! il più possente tra gli ultimi sogni del Wilde, prima che la fredda prigionia del carcere di Reading, e l'obbrobrio del *hard labour* venissero dolorosamente a chiudere gli ultimi anni della sua fortunosa esistenza, e che le sue vesti, di un eleganza fastosa e bizzarra fossero mutate colla casacca del condannato C. 3. 3.

Al fantasma della danzatrice sanguinaria egli aveva dedicato il suo sogno costante e vasto. Non parlava più che di lei; a un amico che tornava di Spagna domandava ansiosamente notizie della Salome di Tiziano, nel museo del Prado: non viveva più per lei; molte donne che incontrava per via gli facevano pensare alla principessa d'Israele: passava lunghissime ore dinanzi alle vetrine dei grandi gioiellieri parigini, a comporre nella sua mente regali, diademi per il suo idolo, a immaginare abbigliamenti luminosi di gioielli che avrebbero coperto la carne ambrata della sua Salome, a studiare combinazioni di pietre e di colori, per lei, per il suo fine corpo flessuoso, felino.

E intanto la creatura del suo sogno prendeva nella sua mente atteggiamenti nuovi. Alcune volte egli immaginava una Salome quasi casta; e ne portava come di una disgraziata principessa che danzava innanzi ad Erode per ottenere il castigo del nemico di Geova.

Ma subito le visioni jeratiche cedevano alle fantasmagorie sensuali, alle crudeli incarnazioni della beltà fatidica, agli allucinamenti della onnipotenza femminina.

Si dice che un giorno, in casa di Jean Lorrain, dinanzi all'immagine di una testa di donna pallidissima, tagliata, Wilde gridasse: « Ecco Salome! » E che immediatamente con quella sua arte di dicitore prezioso, che gli era abituale, evocasse il ricordo di una principessa che portava il capo di San Giovanni al suo amante, e che, sentendosi disprezzata da lui, gli inviava la propria testa. Alcuni consigliarono al Wilde di scrivere questa narrazione, e si vuole che egli incominciasse a scrivere una novella intitolata « Doppia decollazione », Ma il pensiero del poema tornò più insistente, e la novella fu abbandonata. Il desiderio di vedere Sarah Bernhardt ringiovanita fino alla pubertà, danzante innanzi al Tetrarca, lo decise per la forma drammatica, a scrivere in francese la sua Salome. E tornò agli evangeli:

« Al festino della natività di Erode, la figlia di Erodiade danzò dinanzi ai convitati, ed ella piacque al Re.

« E costui le promise, con giuramento, che le avrebbe concesso tutto ciò che ella avrebbe desiderato:

« Ed ella consigliata dalla madre disse: Dammi su un piatto d'argento la testa di Yo'Kanaan;

« E il re fu colto dal terrore; ma pel suo giuramento ordinò che fosse accontentata;

« E fece decapitare il Battista nella sua prigione;

« E la testa fu messa sul piatto d'argento e presentata alla figlia di Erodiade che la portò a sua madre. »

Ma tutto ciò sembrava al poeta, senza colore, senza vita, privo di sontuosità, di follia, di peccato. Wilde animò d'un soffio possente la fredda narrazione degli evangeli, e al magistero di un arte assolutamente d'eccezione diede vita a una delle tragedie più strane e più morbosamente suggestive che possa vantare la letteratura.

Erode Antipas tetrarca della Giudea festeggia il suo natalizio con un banchetto. Dalla sala illuminata giunge sul tetro terrazzo del castello, sul quale l'azione ha luogo, il clamore dei convitati avvinazzati, la voce d'Erodiade e le dispute tra Ebrei e Nazzareni. Alla balaustrata del terrazzo pochi soldati di guardia stanno appoggiati e commentano a quando a quando gl'incidenti del banchetto.

Norraboth, il giovane Sirio, capitano delle guardie, è tutto assorto nella bellezza di Salome e non presta soverchia attenzione alle parole del suo amico, il paggio, che gli parla della luna che passa tra le nubi, nel più fantasioso linguaggio orientale. Narraboth guarda Salome e l'amore che la vergine gl'inspira, gli suggerisce le parole più dolci e le immagini più delicate.

Ma Salome lascia la sala dell'orgia per sottrarsi alle occhiate di concupiscenza che le lancia Erode. Ed ecco, a un tratto, dominando gli scomposti clamori, levarsi dal fondo di una prigione sotterranea la voce di Jokanaan, annunziante il Messia.

Salome s'arresta colpita. La voce continua ad elevarsi, accusando Erodiade, e profetizzando la venuta del Signore; e improvvisamente si determina la volontà indomabile di vedere quest'uomo, che Erode tiene prigioniero nel fondo della cisterna. Ma i soldati si rifiutano di condurle Jokanaan: il Tetrarca ha proibito a chiunque di vederlo. Salome non si dà per vinta; sa che il giovine capitano l'ama e che finirà per accondiscendere alla sua volontà. Ed infatti egli cede, e dà ordine ai soldati di condurre Jokanaan.

Il Precursore s'avanza dicendo parole terribili. Salome lo guarda affascinata, e indietreggia. Ella beve lentamente un filtro di passione mortale dagli occhi neri e fiammeggianti del profeta; ogni parola di lui la commuove e l'esalta, facendole ardere il sangue; cosicchè quando Jokanaan tace, ella supplica: Parla, parla ancora... Il Profeta assorto sino a quel momento nella sua visione di vendetta celeste, si riscuote, e domanda chi sia quella fanciulla che lo guarda così fissamente. Io sono Salome, figlia d'Erodiade, e principessa della Giudea — risponde la vergine. Jokanaan la maledice.

Ma ella, ormai, non mette più freno al desiderio che l'ha presa e che non conosce più limiti. Vo' toccare il tuo corpo, supplica: ma il profeta la respinge: vo' toccare il tuo corpo candido come le nevi intatte che dormono sulla montagna della giudea; come la pallida luna che si adagia lieve sul seno del mare vastissimo e sonante. Jokanaan la respinge ancora, e con aspra parola le parla della vendetta divina.

Ma Salome non l'ascolta. Ella non vuole toccare più il suo corpo. I suoi capelli l'attraggono ora, i suoi capelli neri come i grappoli delle uve che pendono dalle vigne odornite, neri come le tenebre che si addensano sotto le foreste del Libano... Jokanaan le risponde ingiuriandola. Ed ecco ella non vuol toccare più i capelli, ma un nuovo desiderio la spinge: quello di baciare la bocca del profeta, più rossa del minio dei Moabiti, più rossa del corallo che i pescatori cercano nel crepuscolo del mare, e che somiglia a un nastro scarlatto su una torre d'avorio.

Narraboth, che sente struggersi di gelosia, supplica Salome di tacere. La vergine, forsennata, non l'ascolta, e il giovine Sirio si trafigge, cadendo tra lei e Jokanaan. Essa passa sul cadavere ed investe il profeta, per baciargli la bocca: ma questi le lancia un'ultima maledizione, e gravemente ridiscende nelle tenebre della sua prigione. Salome si curva sul pozzo, e gli grida il suo giuramento: Bacerò la tua bocca, Jokanaan!

Dalla sala del banchetto viene intanto Erode, seguito da Erodiade, da Tigellino, dai Sacerdoti, dai Nazzareni, dagli Ebrei, e dalla turba dei convitati e degli schiavi.

Erode, che cerca Salome, sdrucciola nel sangue di Narraboth. E' un cattivo presagio: e da quel momento egli è preso da un'ansia strana che gli viene dalla misteriosa certezza di un pericolo imminente.

Ma egli vuole stordirsi, e chiede a Salome di danzare per lui. Tutto ciò che ella può desiderare avrà, fosse pure la metà del regno. E Salome dietro questo giuramento del Petrarca eseguisce la danza dei sette veli. Ad uno ad uno cadono i serici lievissimi tessuti, e appare finalmente il candido e nervoso corpo della principessa, agitato dai brividi voluttuosi della danza e dalla terribile febbre che lo divora.

Quando ella si ferma esausta, ma non vinta, Erode è pronto a mantenere tutte le sue promesse.

Ma Salome chiede, in un bacino d'argento, la testa di Jokanaan. Erode sobbalza e si rifiuta. Ma gli Ebrei, Erodiade e Salome gli ricordano il giuramento; il Petrarca dopo aver lottato fino alla fine, è costretto a cedere: Naaman, il colossale boia nero, scende nella cisterna per uccidere il profeta.

Salome, curva sulla bocca oscura del pozzo, aspetta fremendo. Appare alfine il gran braccio nero del boia, sorreggendo sovra un piatto d'argento la testa di Jokanaan.

Salome l'afferra con un grido di trionfo, e, convulsa di rabbia e di tutte le insoddisfatte brame della sua carne in delirio, grida sul capo livido e sanguinoso di Jokanaan tutte le ingiurie, proclamando il suo trionfo e la sua vendetta compiuta mentre sorge più possente in lei il grido dell'amore deluso.

Tu non m'hai guardata, Jokanaan, ella dice, altrimenti mi avresti amata: e il mistero dell'amore è più grande di quello della morte!

E Salomè bacia disperatamente la testa del Profeta, e sente sulle sue labbra il sapore del sangue, un acre sapore che è quello dell'amore.

I convitati fuggono. Erode impaurito di questo delitto commesso contro un Dio sconosciuto, abbandona la terrazza.

A metà della scalèa si volge indietro: un raggio di luna scende dalle nuvole squarciate, e rischiara Salome delirante sulla testa di Jokanaan. Allora egli comanda ai soldati di uccidere la femina mostruosa.

E i soldati schiacciano sotto i loro scudi Salome, figlia di Erodiade, principessa della Giudea!

***

Era logico che un soggetto siffatto, frutto di un'arte d'eccezione, tentasse un altro grande artista d'eccezione: Riccardo Strauss.

Di Riccardo Strauss, della sua opera, e dei suoi intendimenti artistici parlammo diffusamente a proposito del Concerto dato da lui alla nostra Accademia: nè ci ripeteremo.

Interessante invece ci sembra ricordare le vicende dell'opera che, grazie agli elevati criteri d'arte di chi con tanta autorevole e amorosa cura si è assunto il non facile incarico di assicurare a Roma eccellenti spettacoli di musica, il pubblico è chiamato stasera a giudicare.

Salome ha compiuta la sua irrazione clamorosa e trionfante sulle scene dei teatri tedeschi, nel 1905, affrontando il primo giudizio a Dresda, la sera del 9 dicembre. Primi interpreti dell'opera furono la Wittich, il tenore Burrian e il baritono Perron. Fu qualche tempo dopo queste magnifiche audizioni, e dopo aver superato tutte le difficoltà mosse dalla censura germanica e austriaca, che Salome cominciò il suo giro trionfale nelle città tedesche: a Stuttgart — protagonista la Sutter; a Monaco — protagonista la Lerner; a Breslavia, con la Verhunk; a Lipsia, a Carlsruhe, a Colonia e finalmente a Berlino, a Vienna e a Praga.

Ad accrescere ancora il numero delle rumorose vicende di Salome s'aggiunsero gl'incidenti vivaci di New York, ove i proprietari del *Metropolitan* inviarono una adeguata protesta al direttore Conried contro l'immoralità della tragedia musicale, mentre il pubblico si scagliava ferocemente sul nuovo lavoro d'oltre mare.

Il successo di Bruxelles spianò a Salome la via dell'Olanda, dove ha compiuto un giro fortunato, e della Francia.

Il successo di Parigi è noto. Per quanto la critica si dividesse, come altrove, in due partiti, la lieta accoglienza avuta dall'opera può considerarsi come il sicuro suggello della sua ascensione, rapida, fortunata, trionfante.

In Italia Salome ha avuto battesimo d'applausi al Regio di Torino, e alla Scala di Milano, e recentemente un trionfo clamoroso al S. Carlo di Napoli, dove peraltro si dovè lottare contro le ire di alcune signore, che per protesta non intervennero allo spettacolo: ciò che può considerarsi come il più recente dei tanti incidenti suscitati dall'opera.

Alla quale auguriamo di trovare nel pubblico di Roma, l'abituale giudice, sereno ed imparziale.

Enrico Boni.

Anfiteatro Corea. — *Concerto Karl Panzner* — Dobbiamo constatare con viva soddisfazione il crescente successo di questi concerti: essi si avviano a diventare una simpatica consuetudine della nostra vita romana, ed il pubblico, sempre più numeroso, sempre più elegante, vi accorre in folla ed ascolta con religiosa attenzione lo svolgersi dei diversi programmi.

Al Concerto di ieri, al quale hanno assistito anche le LL. EE. Bertolini e Schanzer, aveva accresciuto interesse il nome di Karl Panzner, l'illustre maestro tedesco che ha saputo conquistarsi una tanto larga e meritata fama.

Panzner, accolto al suo primo apparire, da un nutrito applauso, fu molto festeggiato alla fine di ogni pezzo e destò il più vivo e unanime entusiasmo dopo gli ultimi tre tempi della sinfonia in *do minore* di Brahms ch'egli diresse con vigore e finezza straordinaria dandoci una interpretazione fusa, omogenea e del più grande effetto.

Gli archi eseguirono con mirabile precisione le due appassionate *melodie norvegesi* del Grieg, dell'ultima delle quali si volle la replica.

Chiuse il Concerto, che si era iniziato con l'*ouverture* dell' « Ifigenia in Aulide » di Gluck, l'*ouverture* dell' « Egmont » di Beethoven, ed alla fine nuove, entusiastiche acclamazioni salutarono il maestro Panzner che ha mirabilmente guidato la nostra valorosa orchestra.

Si lamenta da molti, però, la mancanza, a cui abbiamo altra volta accennato, dei programmi illustrativi di ogni singolo pezzo, che renderebbero questo corso di esecuzioni molto più istruttivo ed interessante.

---

all'unisono. L'odierno senatore Alessandro D'Ancona apparve, per un lungo periodo della sua vita, e il più denso ed operoso, soltanto un professore solerte, diligente, studioso, investigatore di nuove fonti letterarie, rovistatore di libri rari, avvivatore d'indagini curiose, che dovevano gettar molta luce nuova in alcuni periodi della nostra storia letteraria; fu dunque, nell'Università di Pisa, un grande maestro, che non solo mostrò col suo esempio come si lavora, ma educò una gioventù numerosa al metodo storico con cui devono essere condotte le illustrazioni de' nostri libri e de' nostri autori.

Egli fu professore modello, e molti ebbero modo di conoscerlo e di ammirarlo come tale, riconoscendo da lui molta di quella nuova serietà che regge i nuovi lavori di critica letteraria italiana. E' un gran merito, e il maggiore, perchè di tale sua attività in questo campo rimangono frutti copiosi.

Più studioso di fatti concreti che di eleganze formali, la sua prosa disinvolta, alla mano, e schietta ha esercitato alla critica sana e forte un gran numero di giovani studiosi, molti de' quali coprono ora, con grande onore, cattedre liceali od universitarie. Così il miracolo della moltiplicazione de' pani spirituali, del pane quotidiano della scienza si è, per opera di Alessandro D'Ancona, moltiplicato all'infinito: e, nella scarsità delle figure emergenti nella nostra vita pubblica presente, mi piace che si circondi dai giovani di molta venerazione un professore emerito, che ha così grandemente e così bene meritato della patria.

Ma pochi sanno, pochi ricordano un altro Alessandro D'Ancona, che ha preceduto il maestro, e che gli sopravvive: un D'Ancona ardente, operoso, battagliero, che, fin da giovane, ha dato fuoco alla miccia e che, da vecchio, mantiene ancora vivo il fuoco dell'amor patrio.

Voglio dire il D'Ancona cittadino, il D'Ancona patriota; e questo D'Ancona, quasi inedito, balza fuori, in una luce tutta simpatica, da queste pagine che l'editore Treves ci presenta accresciute, sotto il modesto titolo di *Ricordi ed affetti* e che il venerato nome ci offre non tanto per parlarci di sè, ma perchè, avendo preso parte a molti avvenimenti importanti del patrio risorgimento e conosciuti da presso molti italiani illustri, ne conserva un ricordo affettuoso; e questo suo ricordo lasciato alle nuove generazioni può tornare grandemente benefico. Sono dunque: Commemorazioni d'illustri italiani (Giuseppe Giusti, Giacomo Leopardi, il Generale Cesare De Laugier, Giosuè Carducci) e Ricordi di Maestri, Discepoli ed Amici (che furono Giacinto Casella, Tommaso Giorgi, Enrico Frizzi, Placido Cerri, Silvestro Centofanti, Mariano D'Ayala, Salvatore De Benedetti, Rinaldo Ruschi, Enrico Mayer, Giovanni Prati, Gaston Paris, Gaspero Barbèra, Costantino Nigra, il conte di Reiset, Giuseppe Mazzini). Alcune figure sono vedute in iscorcio, altre illuminate in piena luce: scritti, per la massima parte d'occasione, necrologi, commemorazioni, ma che aggiungono tutti qualche linea al ritratto dell'uomo ricordato. Importante è pure, per la nostra storia, politica insieme e letteraria, il bel saggio che segue, ben nutrito di documenti sopra La poesia e musica italiana del secolo XIX.

Chiudono il volume alcuni Ricordi Autobiografici, e questi, troppo scarsi per quello che il D'Ancona avrebbe avuto da dirci non solo intorno a quello che egli vide intorno a sè, ma su quello che ha detto e fatto egli stesso, che non è poco. Egli si contenta di riprodurre le note autobiografiche sopra quello ch'egli chiama il suo « primo delitto di stampa » cioè il bel libro giovanile sul Campanella, che stampato nel 1854 dal Pomba a Torino, fece allora molto rumore. Ma tante altre belle cose egli avrebbe potuto raccontarci sulla sua vita di studente e di cospiratore, presso il Cavour e con gli esuli italiani rifugiati in Piemonte, per l'unità d'Italia. A Torino egli rimase dal 1854 al 1859, frequentando i corsi di legge all'Università, i circoli politici, e quanto allora si muoveva nel Piemonte, che si muoveva molto. Egli non può sapere, di certo, che io, allora, quindicenne studente di liceo, gli facevo la ronda.

Egli ha forse già dimenticato d'avere con i più ardenti de' suoi compagni universitari fondato nel 1856 un Circolo Letterario e politico di conversazione, con una piccola biblioteca di libri regalati dai soci, nel quale s'accendevan interessanti discussioni patriottiche e letterarie fra studenti, nel quale si parlava di un po' di tutto, e ove vi tenevano conferenze di uomini illustri, come Niccolò Tommaseo su Dante, Giuseppe La Farina su la storia d'Italia, Terenzio Mamiani su Vico e la Filosofia della Storia, Giacomo Lignana sul Râmâyana e sui Nibelunghi, e dove Giovanni Prati si affacciava anch'esso qualche volta, per dirci senza pretesa, quasi in confidenza, gli ultimi suoi versi. Si bene io fossi umile studente di liceo, m'intrufolavo, di soppiatto, per avidità di sapere, nelle sale delle lezioni universitarie ove il Paravia, il Vallauri e il Ricotti pontificavano; e non ricordo più, da chi presentato e come, ottenni allora l'ambito privilegio di essere ammesso anch'io nel Circolo, che frequentai, quindi, assiduo, sopratutto per leggervi libri moderni, mentre che fino allora io aveva soltanto frugato ne' libri antichi; e così sfogliai pure *Campanello* di Alessandro D'Ancona, e le *Liriche* di Alessandro Poerio, che non conoscevo affatto, le memorie di Giorgio Pallavicino Trivulzio sulla prigionia di Gradisca, oltre molti opuscoli patriottici d'ogni maniera e memorie del 1848 e 1849. Io non avrei certamente osato allora mescolarmi ad alcuna discussione; ma, tacendo, guardando, ascoltando, imparavo; dovrei anche aggiungere che invidiavo pure un poco, fra me, il giovane Alessandro D'Ancona, che, ventenne a pena, era già autore d'un libro assai lodato.

Quando egli entrava, tutti doveano accorgersi che era venuto, il suo ingresso era sempre chiassoso e rumoroso, non perchè egli volesse farsi scorgere, ma perchè, dove egli appariva, la conversazione immediatamente s'animava: egli portava sempre qualche novità; aveva veduto ora l'uno ora l'altro personaggio, seguito le discussioni del Parlamento Subalpino, letto i giornali, e, con un brio indiavolato, animava subito qualche discussione ardente, nella quale la sua voce s'alzava sopra le altre e finiva quasi sempre per avere l'ultima ragione; spesso, tuttavia, le discussioni più vivaci e infiammate andavano a finire in una grossa risata provocata dall'allegria di qualche motto spiritoso, talora goliardico, che scattava improvviso ed esilarava tutta quella gioventù, apparentemente spensierata e burlona, ma che in fondo pensava e voleva arrivare a cose molto serie.

Onde io non mi meravigliai punto, quando intesi in Torino che, ai primi moti del 1859, dopo avere conferito con Camillo Cavour, Alessandro d'Ancona era scappato in Toscana, dove attirato, dal Ricasoli e dal Salvagnoli e col fuoco della sua gioventù gagliarda, egli accorse a scaldare e fortificare il sentimento unitario, fondando quindi e dirigendo per oltre un anno, quel grande e bel giornale, scritto nella miglior lingua toscana, un foglio atto ad unificare, che si chiamò *La Nazione* la quale vive e vegeta ancora, e si prepara, anzi, per il 14 prossimo giugno a celebrare il glorioso cinquantenario della sua fondazione. Ma a questo ricordo, se ne congiunge un altro, quello del modo con cui Alessandro d'Ancona entrò nell'insegnamento universitario; e qui cedo la parola a lui stesso, che salì su la cattedra come il Carducci, come l'Ascoli, come il Bonghi, come l'Amari, come il Vera, lo Spaventa, il De Sanctis, non già per concorso, ma per la chiaroveggenza d'un solo ministro che sapeva quello che doveva e che poteva fare. Così il D'Ancona fu strappato dalla vita politica battagliera, per insegnare improvvisamente letteratura italiana nell'Ateneo di Pisa, mentre che è molto dubbio se la cattedra messa a concorso, come ora si pratica, avrebbe assicurato all'università italiana un insegnante di uguale efficacia, che la onorasse quanto egli ha poi saputo onorarla. Ed ecco in qual modo l'ex Direttore della *Nazione* ci racconta il suo felice passaggio: « Verso la fine del 60, io avevo lasciato la direzione della *Nazione*, da me tenuta dal giorno della pace di Villafranca, quando il giornale venne fondato, fino al dì dell'arrivo di Vittorio Emanuele in Firenze. Mi trovavo — doveva essere alla fine di ottobre — presso il Salvagnoli, che vedevo quotidianamente, quand'egli mi disse: « Prendi un foglio e scrivi ». E mi dettò: « Eccellenza, non essendosi presentato ancora in Pisa il professor De Sanctis, e nulla sapendosi della sua accettazione, chiedo di supplirlo nel presente anno accademico nello insegnamento delle Lettere italiane ».

Finito ch'ebbi di scrivere, lo guardai domandandogli: « E chi lo sottoscrive? — Oh bella mi rispose, sottoscrivi tu! ». Ed io ci misi sotto il mio bravo nome. L'istanza, mi aggiunse, la darò io in proprie mani al Ricasoli, che la invii raccomandata al Tabarrini. E questi, il giorno dopo, mi mandò a chiamare, mi accolse con una benevolenza, della quale più volte gli attestai di poi la mia gratitudine: ed ecco, come in quattro e quattro otto, fui fatto professore. Ma erano tempi di rivoluzione! ». E perchè non diremo meglio di *risolutione*, quando i ministri operavano con la loro testa, e sotto la loro intiera responsabilità?

Altri tempi sì, e, pur troppo, migliori dell'ora presente.

***

E a que' tempi fulgidi, lirici ed epici, a que' tempi sani e gloriosi, ci richiama pure, spesso, un bellissimo libro di memorie sparse, dovute a un ex volontario dell'Indipendenza Italiana, soldato e scrittore, uomo politico e gentiluomo, Leo Castelnuovo (al secolo Leopoldo Pullè, già deputato e sottosegretario di Stato, ora senatore del Regno). La sua vita è stata pura ed elegante come la sua letteratura; e i suoi ricordi patriottici risalgono all'anno 1850.

Sono in questo ricco volume soli ricordi militari; perciò l'opera è dedicata all'esercito italiano orgoglio e presidio della patria »; ricordi di fatti e non di ciarle, perchè come dice genialmente l'autore, « allora non si scherzava, e ai canti e ai gridi seguivano i fatti », e quali fatti! L'autore ci conduce, con la guida della propria memoria e di quella de' suoi contemporanei, dalle Giornate di Milano, dalle battaglie di Lombardia, dall'assedio di Roma e di Venezia, fino alla impresa, non eroica, ma definitiva, della breccia di Porta Pia, con la quale cessano i nostri fasti militari patriottici.

In queste pagine frammentarie, ma calde, si rivive anzi tutta la nostra storia militare dal 1848 al 1870; quante nobili figure di combattenti e di eroi ci passano innanzi! e quanto ardore di affetti magnanimi! Molti di questi ricordi son scritti commemorativi d'occasione: ma ogni occasione rievocò fantasmi cari e commoventi, atti a rinvigorire e sollevare gli spiriti fiacchi e depressi

Sports

Corse alle Capannelle.

TERZA GIORNATA.

Questa terza giornata di corse, interessante per lo svolgimento del programma, si è svolta sotto le ire di Giove Pluvio.

Il cielo, dapprima coperto, si stemperò dappoi in una pioggia incessante che ci ha accompagnati sino al nostro ritorno in città; poco concorso del pubblico sui prati e deserte quasi le tribune; rare le automobili e pochissimi gli equipaggi.

Il terreno reso pesante dalla pioggia dell'altra notte e di ieri, divenuto addirittura molle, grava come una incognita sull'esito di questa terza riunione.

La campana riunisce i partenti.

Allo *starter* si presentano per la

1ª Corsa - Premio Arconte - Ore 2 1|2 p.

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 100 al terzo. Distanza metri 1200.

Corrono;

Cavalli	Proprietari	Colori
Berenice	Razza di Besnate	rosso bianco
Fiorina	Sir Rholand	bianco viol.
Metauro	Riccardo Sineo	granato nero
Mifax	March. L. Corsini	rosso bleu

Ritirati *Narcillac, Vulcano, Racnoble, Carmen, La Siene.*

Arriva facilmente primo *Metauro* per una testa seconda *Berenice* per sei lunghezze, terzo *Fiorina*.

Metauro rimane invenduto.

2ª Corsa - Premio del Jockey Club - Ore 3 p

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo. Entrata L. 125. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 100 al terzo. Distanza m. 1800.

Ritirato *Ortensia*. Corrono:

Cavalli	Proprietari	Colori
Lucano	Pr. Doria Pamphilj	verde nero
Sangallo	Razza di Besnate	rosso bianco
Rugiada	Razza Volta	bleu nero
Taormina	Sir Rholand	bianco viol.
Caronte II	Princ. di Deliella	giallo bleu

Partenza difficile. Giunge primo *Sangallo* per una incollatura, secondo per due lunghezze e mezza *Rugiada*, terzo *Lucano*.

Grande aspettativa per la

3ª Corsa - Optional - Ore 3 1|2

(*Handicap discendente libero*).

L. 8000 delle quali L. 1000 al secondo e L. 500 al terzo. Entrata L. 200, forfeit L. 75 - Distanza m. 1400.

Ritirato soltanto *Gutruna*. Corrono:

Cavalli	Proprietari	Colori
Racnoble	Sir Rholand	bianco viol.
Balham	Ten. P. Solarrli	bianco nero
Kamba	Sir Rholand	bianco viol.
Crown Princess	B. L. Guastalla	rosso
Button	Conte R. Bastogi	bleu rosso
Delia	Razza di Besnate	rosso bianco
Graziella	Razza Volta	bleu nero
Pantea	Pr. Doria Pamphilj	verde nero
Larissa	Razza di Besnate	rosso bianco
Armida	Razza Gerbido	bleu giallo
Boule de Neige	Razza Alchina	giallo bleu
Kadimac	Mar. E. Cambiaso	bleu bianco

Dopo alcune false partenze il treno parte compatto, sotto una pioggia incessante.

Racnoble si arresta al palo. Arriva prima per una testa *Larissa* su *Delia* seconda ad una lunghezza e mezza da *Pantea*.

Primo e secondo appartengono alla razza Bocconi.

Segue:

4ª Corsa - Premio della Regina - Ore 4 p

(*Gentlemen Riders*).

Un oggetto offerto da S. M. il Re e L. 1000 per hacks. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sul premio L. 300 al secondo, L. 100 al terzo. Distanza metri 1600. (Arrivo al secondo traguardo).

Il tempo ci lascia per un momento tranquilli. Sono ritirati *Narcillac, Libbah, Cimabue, Quakeri*.

Corrono:

Cavalli	Proprietari	Colori
King David	F. Simonetta	paglino scarl.
Palermo	P. Perfetti	verde bianco
Sansovino	M. Caracciolo di C.	rossa bleu
Dulcinea	Alberto Chantre	nero rosso
Espoir	Giulio Coccia	rossa bleu
Sun	Ten. G. Sarfatti	celeste bleu
Heliantus	Ten. A. Orsini	bianca celeste

Espoir è primo per una lunghezza su *Sansovino*, a sei lunghezze da *Dulcinea*.

Siamo alla

5ª Corsa - Ore 4 1|2 pom.

Grande Steeple Chase di Roma.

Una Coppa offerta dalla Società Romana della Caccia alla Volpe e L. 5000 delle quali L. 600 al secondo, L. 300 al terzo, L. 100 al quarto, per cavalli da caccia. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Distanza m. 4270 circa.

Ritirato *Myrtèle*. Corrono:

Cavalli	Proprietari	Colori
Ceredo	R. A. Gallenga S.	giallo nero
Greater Britain	M. Fracchiola	bleu rosso
Clareman	F. Fenini	gialla bleu
Blue Boy	F. Simonetta	paglino scarl.
Roveto	Ten. Negroni Prati	gialla celeste
Royal	Ten. N. Mendella	verde bianco
Règine	M.sa de la Gandara	grigio giallo
Alan	Max de Rosa	bleu bianco
Gentle Millie	Id.	id.
First Chance	Ten. P. Bessero	rossa rosso

Corsa assai interessante. Emozionante la partenza. Il treno parte compatto. Solo *Ceredo*, favorito, si rifiuta: finalmente parte, per arrestarsi però al primo ostacolo. Alla gabbia cade *Blue Boy*, che sebbene zoppo continua. *Alan* rimane nello steccato. Giunge primo *Règine* per mezza lunghezza su *[illegible]* a quindici lunghezze da *[illegible]*. Quarto *Gentle Millie*.

Ed eccoci all'ultima corsa.

6ª Corsa - Premio Montemigliore - Ore 5.

(*Steeple Chase*).

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Distanza m. [illegible].

Ritirati tutti meno

Creusa	D.r G. Modigliani	arancio nero

Corsa umoristica. *Creusa* al primo ostacolo cade due volte! E' costretta a ritirarsi tra i fischi del pubblico!

Ritorno desolante.

IV olimpiade. — La Federazione di scherma francese ha risoluto di formare una équipe nazionale di sciabola che, insieme a quella di spada, dovrà rappresentare la Francia ai giuochi olimpici.

E' la prima volta che la Francia partecipa a gare di sciabola all'estero e, certo, non sarà l'ultima.

Accademia di scherma.

Napoli, 8 ore 17,30 — Oggi è stata tenuta l'accademia di scherma davanti al Duca D'Aosta.

Vi furono quattro assalti di spada fra Lombardi-Roberti, Tagliaferri-Squillaciotti, Lombardi-Spallanzani, De Luca-Flauti.

Alla sciabola si batterono i signori Casilli-Tagliaferri, Galieri-Flauti.

Alla smarra era il marchese Rossi.

I premi per la spada vennero così divisi: orologio-sveglia (Duca d'Aosta) ing. Lombardi; coppa d'argento (Dep. Prov.) ing. De Luca; medaglia d'argento (Ministero P. I.) sig. Roberti.

I premi per la sciabola furono così ripartiti: orologio d'oro colle cifre di S. M. il Re, ing. Casilli; narciso d'argento (Municipio), ing. marchese Rossi; servizio da fumo (dono del Prefetto), ingegnere Squillaciotti.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Monte Carlo 8, ore 8. — *(de Boissieu)* — Trentasette tiratori presero parte alla gara per il Premio della Turbie (*handicap* - 1000 franchi).

1°, 2° e 3° divisi fra i signori; barone von Schickfus, conte Pfeil e Castadère, i quali, rispettivamente a metri 25 1|2, 23 e 24, uccisero ciascuno 8 piccioni, tirando 8 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori I. Fraser, Lawton, Jonrum e Maran.

Ferrovie dello Stato

Nuovi lavori.

Sono stati approvati i seguenti lavori:

Ampliamento fermata di Mili — Ampliamento servizio merci G. V. a Stradella.

Sistemazione piazzale interno stazione Bologna.

Impianto illuminazione a Ventimiglia (sistema Millenio) ed Attigliano (gas acetilene).

Aggiudicazioni.

Sono state deliberate le seguenti forniture:

2470 m. cubi legname quercia, in pezzi squadrati, alle Ditte Garetto Pietro e figli (Torino) - Andrea Bonardi (Alessandria) - M. Vaccari (Modena - A. Selmeans (Napoli) - Giovanni Firpo (Rivarolo Ligure).

Legname pitch-pine in pezzi squadrati: Ditta Gennaro Di Giacomo (Napoli) m. cubi 2010 - Ditta Segheria già Viglianzoni (Savona) m. cubi 543 - Ditta Attilio Bagnara (Sestri Ponenti) metri cubi 1467.

52.000 pale d'acciaio per la massicciata, Ditta Fratelli Rebughi (Odolo).

Bombole di lamiera di ferro, Ditta Ch. Damontel (Napoli).

400 tonn. olio di oliva per untura, Olierie e Saponerie Meridionali (Bari).

Torce a vento, Ditta Manfredi Giacomo (Cremona) 900.000 - Ditta Frat. Grasso (Catania) 100.000.

100.000 chilogr. ceppi in ghisa per freno, Fonderia Gaetano Basile (Palermo).

100.000 chilogr. ghisa fusa in pezzi grezzi, Fonderia Gaetano Basile (Palermo).

Manichi di frassino per attrezzi, ditte Luigi Perrotta (Napoli) e Giovanni Genisio (Torino);

2500 m. cubi legname pitch-pine in travi, ditta Gualino e C. (Casale); 1500 ditta Fratelli Aghib (Livorno); 500 ditta Gennaro Di Giacomo (Napoli).

Gare per forniture.

Chilog. 120,000 bianco di zinco: chilog. 52,000 sapone comune (schede 25 mar.); metri lineari 30 mila di glissade (25 mar.); ton. 1100 barre in ferro per lungherine da ponti metallici (internazionale 29 mar.).

Chilogr. 250,000 di dadi di ferro greggi non filettati.

Metri lineari flanella leggera (23 marzo).

Ritagliatura 100,000 lime (23 corr. ore 18) - attrezzi per manutenzione - metri lineari 20,000 flanella pesante (23 marzo).

Attrezzi diversi, accette, ascie, scuri - bacchette per tendine (23 marzo).

N. 158,000 viti mordenti di ferro diverso (25 marzo).

Appalti a licitazione privata.

Fu disposta la gara per la costruzione di due passerelle in cemento armato, stazione di Falconara, ed una, fermata della Palombina, sulla linea Bologna-Ancona (aggiudicazione 14 marzo).

le numerose illustrazioni, tolte in gran parte da vecchie fotografie e gelosamente conservate, forniscono poi elementi all'arte che potrà un giorno inspirarsene per ricostruire e riprodurre in azione pittoresca o scultoria, con le gesta dei protagonisti dell'epopea nazionale anche quelle de' semplici gregari, ciascuno de' quali portava con sè un'anima eroica; e molti di essi, come l'autore stesso, passarono per emozioni veramente drammatiche, che, nel volume, sono vivacemente ritratte.

Gli storici e gli artisti non mancheranno dunque di valersi di queste pagine frammentarie, ma preziose; le quali hanno poi un'appendice che può interessare anche i letterati, mentre che ci descrivono il soggiorno del Re Umberto al Chievo (*Clivus*) che fu dimora ospitale del Re Umberto durante le manovre militari del 1887 e 1897. Chievo a quattro chilometri da Verona, ove sorge la Villa Pellegrini, poi Marioni, ora Pullè, quantunque umile luogo, ebbe già i suoi storici; e però possiamo pure attingere da essi alcuna notizia di rappresentazioni teatrali che nobili dilettanti tennero in vigore in quella villa, dal 1774 al 1795.

Leo Castelnuovo, applaudito autore drammatico, non poteva nel suo libro non tener conto di questo particolare, che fornisce qualche noterella, probabilmente inedita, alla storia del nostro teatro e che perciò trascrivo da un libro, ove, parlandosi soltanto d'armi ed armati, nessuno s'immaginerebbe, nessuno sognerebbe che si potessero trovar nascoste di queste pietruzze, le quali, bene incastonate, potrebbero divenir gemme preziose: « Nella villa Pellegrini andava specialmente celebre un teatro, sul quale, dal 1774 al 1795, si esercitavano i nobili dilettanti. Di quelle recitazioni fanno testimonianza alcuni affreschi del pittore Marcola, dipinti sulle pareti di una delle sale terrene, rappresentanti i fasti di una delle più illustri attrici, la contessa Silvia Guastaverza, la quale, proprio in quel torno, declamava anche in città le tragedie più in voga, l'*Atalia*, la *Berenice* di Racine, tradotta questa per lei dal Pindemonte — affreschi che ricordano inoltre la principessa Maria Corsini, moglie del [illegible] Marioni, — la quale calzava il socco — i successi della marchesa Marioni-Strozzi — che calzava il coturno —, alla quale il conte G. B. da Lisca dedicava nel 1789 una canzone. Sul teatro del Chievo, ce lo narra Don Righi, si rappresentò pure nel 1788, *Il Celibe*, dramma tradotto dal conte G. B. Cazzola e dedicato: « Alle dame e cavalieri della nobile famiglia dei Marioni e a tutta la nobile Compagnia comica del Chievo ». Come si vede, roba fatta apposta pei tempi giacobini che si preparavano allora, come lo sarebbe per quelli, più o meno grossi, che si vanno preparando oggi! Perchè bisogna sapere che, dalla felice età dell'oro veronese, nella quale viveva Scipione Maffei, fino ai primi tempi del 1800 e anche più avanti, la passione per la drammatica fu costante, quasi tradizionale nella società veronese; e al Chievo rimane fra l'altro, famosa la rappresentazione della *Cerimonia* (commedia del Maffei), data in presenza del Principe Elettore di Babiera. Ed erano valenti in quell'arte i Bevilacqua, i Gherardini, i Pindemonte, i Corsini, i Marioni; e, fra le dame, la Pellegrini, la Montanari, la Strozzi, la Carminati; e, ripeto, quella Silvia Guastaverza, già lodata, attrice e contessa, onore di Verona e del suo sesso ».

Tempi lontanissimi; ma quelle usanze gentili il nuovo proprietario è in grado, meglio d'ogni altro, di far rivivere, per poco che egli scuota le malinconie dell'ora presente; e come, scrivendo questo libro patriottico, egli ha sentito rinnovarsi nel petto « gli antichi palpiti » così, ripensando agli allori scenici di Leo Castelnuovo, potrà richiamare sul teatro del Chievo veronese alcune, siano pur lievi, leggiadre fantasie giovanili, che gli fiorirono nella mente, nei giorni in cui l'anima sua tripudiante suscitava bei fuochi, fossero pure di paglia, i quali ci rallegravano e serenavano pur tanto, come rallegrano ancora i fanciulli i fuochi effimeri di San Giovanni, quando, al levarsi del sole nell'alto de' cieli, essi festeggiano, fra trilli di gioia, il falò che accendono con le loro picciole mani per salutare le messi indorate, che aprono un'aurea porta all'estate gloriosa e trionfante.

[illegible]

CONSIGLIO DI STATO

V Sezione — Decisioni del 7 marzo 1908.

Chimieri ed altri (avv. Ricci) c. Manno e Consiglio Comunale di Serra S. Bruno. Ricorso sull'annullamento delle elezioni parziali comunali di Serra S. Bruno. Est. Baronti - Accoglie domanda sospensione.

Com. Travagliato (avv. Marchesini) c. Giunta pr. amm. di Brescia e Frisino (avv. Gallini). Ricorso per licenziamento da segretario comun. Est. Sandrelli - Accoglie il ricorso.

Ancillotto (avv. Ceiravara e Pinsi) c. Ricci ed altri (avv. Vendramini). Ricorso per annullamento parziale delle elezioni comunali di Treviso. Est. Baronti - Accoglie il ricorso.

Com. Ruvo di Puglia (avv. Ricci) c. Cervone ed altri (avv. Comandini). Ricorso per licenziamento di impiegati e commessi comunali. Est. Caliame - Respinge.

Gherardi (avv. De Dominicis) c. Congregaz. Carità Imola (avv. Guctardi) e Giunta pr. amm. Bologna. Ricorso per licenziamento del ricorrente da infermiere. Est. Caliame - Respinge.

Confraternita ed O. P. di Gualdo Tadino (avv. Santini) c. Congregaz. Carità di Gualdo Tadino (avv. Cavasola) e Ministro Interni. Ricorso per trasformazione del fine e concentramento. Est. Caliase - Accoglie per la Compagnia dei Preti il ricorso, respinge per le altre.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Frumento fino da L. 25,35 a 25,40, buono mercantile da 25 a 25,15 al qu.

Frumentone pignoletto da 17,40 a 17,50, nostrano colorito da 16,35 a 17, buono da 16 a 16,25.

Segale da L. 19,50 a 20, avena da 20 a 20,50.

Farine e semole.

Fermezza nei prezzi, senza aumento d'affari.

Farina A L. 36,50, B a 34, C 32 a 33, D 30; farinetta da 20 a 21, per bestiame al qu.

Semole SST — a —, SS 42,50, S 41,50, semoletta 40,50, semolino 35 a 39, farinetta da 20 a 24 per bestiame, il tutto al qu.

Vini.

Seguita la perfetta calma sul mercato di Genova.

Piccole partite di vino in deposito, si vendono stentamente al dettaglio e lentamente.

Non si hanno arrivi di vini dal meridionale ed anco nei vini esteri pochissima vendita.

Prezzi nominali: Pachino da L. 16 a 17, Gallipoli da 17 a 22, Barletta da 20 a 26, Santa Maura (schiavo) da 15 a 16 l'ettolitro senza fusto allo sbarco sul ponte.

Olio d'oliva

Riviera di Ponente mangiabili e mezzo fini 125 a 135 secondo il merito - Bari extra fino nuovo da 110 a 120 - Bitonto extra da 120 a 130 - Molfetta 115 a 125 - Sicilia fino 118 a 125, mangiabile nuovo 112 a 115 - Gallipoli n. 99 a 100, secondo il merito - Calabria comune 100 - Sardegna mangiabile 105 a 115 - Toscana mangiabile 120 a 135 - Abruzzi 118 a 125 - Romagna 115 a 120, cime verdi da 85 a 90, da ardere gialli lampanti 95 a 105 il quint. consegnato Genova.

Agrumi

Più scarsa la domanda tanto nei limoni che negli aranci e mandarini.

Limoni di Sicilia da L. 4,50 a 4,75, aranci da 4 a 4,50 per cassa. Mandarini da L. 2 a 3 la cassetta.

Il tutto reso calata Genova.

Zuccheri

Mercato sostenuto, in leggero aumento gli zuccheri raffinati nazionali e greggi.

Raffinati nazionali extra-fini pronti e fino a decembre franchi 131 a 131,50, detti per consegna fino a marzo 1909 130 a 130,50.

Avana chiaro (imitazione, da franchi 129,50, cristallino barbabietola 128; Macfier ingl. n. 1, 122,50; nazion. greggi n. 1 fini pronti e p. consegna fino a dicembre 1908 121,50 a 122; n. 9 118,50 a 119, n. 3 da 115,50 a 116 il quintale sul vagone in raffineria.

Cotoni sodi.

Le oscillazioni più o meno forti continuarono anche nel corso di questa settimana sui mercati regolatori, senza produrre alcun cambiamento degno di nota.

	America	*Orleans Texas*
Good Middling	6,69	6,71
Fully Middling	6,57	6,59
Middling	6,44	6,46
Fully low Middling	6,29	6,31

Imbarco febbraio-marzo.

Arrivi nel nostro porto dal 1° settembre 1907 bal. 354,593

Pari epoca anno precedente » 471,364

Differenza in meno bal. 116,771

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 14,50, Clorato di potassa in barili di 50 chilo 77, Solfato di rame 1.ª q. 57,50 di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 68, Minio rosso L, B e C 43,50, Prussiato di potassa giallo — Bicromato di potassa 81, id. di soda 68,—, Soda caustica bianca 60/62 lire 23,50, id. 70/72 lire 26, id. 76/77 lire 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140°, T. nera 11,75, id. 75° 10,50, Potassa caustica Montreal —, Bicarbonato di soda 1/2 luna di chilò 50, in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 40,25, in polvere 42,75, Solfato d' ammoniaca 24 0/0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca 1ª qualità 108, 2ª 102, Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1. lib. 1,10.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Domenico Ferrata, Prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari ed alcune persone italiane e straniere.

— In seguito alle teorie professate dal sacerdote Alfredo Loisy, e alle sue pubblicazioni, il Papa ha firmato e pubblicato il Decreto col quale la S. C. dell'Indice ha lanciato al detto sacerdote la scomunica maggiore con la clausola *vitandum esse.*

Consiglio comunale. — Il Consiglio è convocato per stasera alle 21. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Acquisto di muli per il servizio della Nettezza Urbana.

Acquisto di un livello moderno, occorrente per l'Ufficio idraulico comunale.

Proposte in ordine alla discussione del bilancio.

Lavori per impianti d'illuminazione elettrica ed a gas, da affidarsi a trattativa privata.

Fornitura di vagoncini e binari per lo scarico delle immondizie a Tor de' Schiavi.

Autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile nella causa contravvenzionale contro il sig. Giulio Mazzeri.

Autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile in giudizi contravvenzionali.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per l'approvazione del verbale relativo all'esercizio provvisorio.

Id. id. per provvedimenti relativi all'illuminazione a petrolio.

Id. id. per l'approvazione del verbale relativo alla nomina del reggente la Direzione Centrale Didattica.

Proroga di Convenzione con la Regia Università degli studi pel trasporto dei cadaveri al Policlinico.

Rinnovamento di staggia pel sollevamento dell'acqua Vergine.

Pareggiamento dei salari dei vespilloni d'organico.

Domanda per restituzione di deposito di garanzia.

Ulteriori provvedimenti circa il personale inserviente delle scuole.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per il ricorso al Governo del Re circa la nomina del Presidente della Congregazione di Carità.

Insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Fornitura di vestiario per i carrettieri e spazzini della N. U.

Pagamento alla Banca d'Italia per la stampa di marche comunali.

Appendice alla convenzione per l'esercizio del binario in servizio del Campo Boario al Testaccio.

II° Congresso dei militari in congedo — L'inaugurazione di questo importante Congresso, indetto dalla Federazione fra le Associazioni mutue militari è stata fissata per il giorno 12 corrente.

Alla solenne cerimonia, che si terrà nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, interverranno le autorità civili e militari, il prefetto di Roma, il Sindaco e Sua Maestà il Re.

I lavori del Congresso comincieranno alle ore 9 del giorno seguente.

Tutti i congressisti e le associazioni aderenti, in omaggio ai collaboratori dell'unità nazionale, hanno deliberato di recarsi in solenne pellegrinaggio alle tombe dei nostri re ed al monumento dell'eroe leggendario della nostra indipendenza.

Grande è il numero delle adesioni finora pervenute, sia di sodalizi che di personalità illustri dell'esercito e dell'armata.

Notammo, tra gli altri, i generali Pittaluga, Ademollo, Chiassio, Bava Beccaris, l'ammiraglio Bettolo, ed altri moltissimi ufficiali superiori sia in aspettativa che in posizione ausiliaria.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso il 75 0/0 di ribasso ai signori congressisti, i quali per ogni schiarimento ed informazione possono rivolgersi alla sede del Comitato in Roma in via Margana n. 12 (presso Piazza Aracoeli).

L'Eco della moda. — La ben nota Casa d'Esportazione in Seterie, Schweizer e Co. in Lucerna M. 25 (Svizzera) ci scrive:

Tutti i tessuti di seta, in voga l'anno scorso, incontrano anche nel corrente anno le generali simpatie. Le stoffe di seta leggera e soffice hanno naturalmente il primato, e fra queste specialmente il Taffeta mussola, Faille lustré, Messaline, Crépuscule, Duchesse liberty, Shantung ecc. nei diversi colori. Le tinte brune primeggiano in un col verde, lilla e bleu vecchio. Ricercati i tessuti rigati, come Messaline ombré, Gaze pekin, Taffeta rigato satin — le qualità quadrettate e traforate — le Mussole unite, rigate e stampate, nonchè le sete lavabili a sfondi chiari ed a disegni colorati. Abiti e Camicette nei più variati colori — in Battista, Cachemire e Seta — ricamate con vari Ricami svizzeri, incontrano sempre maggiore accoglienza, perchè di squisita eleganza.

Noi teniamo in detti articoli il più ricco assortimento, da L. 13,50 sino a L. 85 per abito al prezzo di L. 1,25 al metro, che spediamo, unitamente agli altri tessuti di seta.

Campioni in tutte le novità — anche per Abiti e Camicette ricamati e metà confezionate, coi relativi figurini — verranno spediti *gratis* e *franco* a chi ne farà richiesta mediante cartolina postale internazionale.

Com'è noto, la Ditta Schweizer e Co. tiene al Confine Italo-Svizzero, a Chiasso, una propria Agenzia doganale, ed i committenti riceveranno perciò tutte le stoffe in perfetto ordine, e franco d'ogni spesa a domicilio.

Donna, civiltà, progresso. — Ieri innanzi a un pubblico numeroso la signora I. Testa ha letto la sua conferenza dal titolo: « Donna, Civiltà, Progresso ».

L'argomento, sebbene non nuovo, fu assai bene svolto dalla conferenziera, la quale dopo aver fatta una rapida corsa storica della donna nelle varie età e del suo contributo al progresso, ha parlato del femminismo, considerando come un fenomeno transitorio.

Distinte poi le donne in vari ordini secondo il tipo, le attitudini e l'intelletto, si occupò della donna nella famiglia, rilevando come in questa primeggi essenzialmente la *madre* e accennando ad una specie di matriarcato, come riforma sociale, per cui i figli dovrebbero esclusivamente appartenere alla madre.

Inneggiò infine alla bellezza della donna, intesa quella non tanto come bellezza estetica, ma più ancora come complesso di virtù che la rendono regina degli uomini.

La conferenza facile per forma e piena di buona erudizione riscosse le approvazioni del pubblico, che infine salutò con un ben nutrito applauso la illustre conferenziera.

Gli operai militari. — Si è inaugurato il convegno degli operai dipendenti dall'Amministrazione militare. Si lagnano perchè alcuni direttori locali si sono rifiutati di concedere licenze ai loro dipendenti per venire a passare una settimana in Roma. I direttori hanno fatto benissimo. Fu compilato un Memoriale sui bisogni della classe, che fu presentato ieri dai vari rappresentanti, accompagnati dal Sotto-segr. di Stato, al Ministro della guerra, il quale avrebbe — dice il comunicato — promesso il suo *personale* interessamento, aggiungendo che, qualora la Commissione di inchiesta sull'esercito lo incoraggiasse, prenderebbe seri provvedimenti per migliorare gli stabilimenti militari!

Dopo aver parlato col Ministro, i delegati conferirono per due ore circa col cav. Freddi, capo divisione d'artiglieria, su questioni riflettenti, giova credere, le bocche da fuoco!

Sarà un progresso dello Stato moderno: ma che sia lecito ai ferrovieri, agli operai degli arsenali di terra e di mare, a quelli dei semafori, agl'impiegati tecnici e non tecnici, di tener congressi e convegni di Leghe o Federazioni, passando qualche settimana in Roma a spese dello Stato, e tutto ciò con la scusa di dover discutere e presentare qualche Memoriale al Ministro, ciò che potrebbero fare anche stando al loro posto, ci sembra davvero roba da carnevale!

The di beneficenza. — Ieri nell'incantevole *salon d'hiver* dell'« Hôtel du Quirinal » ebbero luogo il *the* e la lotteria a beneficio dell'Asilo *Umberto e Margherita.*

Ricchissimi i doni, ottima la musica, elegantissima la società intervenuta.

La contessa Sanseverino, presidentessa e fondatrice dell'Asilo, dirigeva con l'amabilità che la distingue la festa gentile, secondata dalle infaticabili dame del Comitato.

Notammo le signore Lucchini, Guerrazzi, Luzzatto, Guida, principessa Rospigliosi-Sanseverino, Fantoli, Bodreco, Roccheggiani, Guerrieri, Gonzaga, Tommasini, S. E. Donna Biancheri, contessa Bianchi di Roascio, signore Massoni, Mariotti-Segato, Emanueli, Monti, baronessa Kunito, signore Costa, Wolfer, Lattes, S. E. Donna Bertolini, signorine Puccioni, Lattes, Tommasini, Maraini, Mariotti, Azzolino, Rossi, Schiapparelli, Cavasola, Correnti, Amari, Tagliacozzo, Zermith, Rimini, Emanueli, Massoni, S. E. il Ministro di Grecia, sig. Mizzopolus, il signor Lattes, il conte Calori ecc.

Intervennero anche molte signore delle colonie straniere.

Il Ministero della P. I. avendo permesso alla R. Calcografia di tirare delle cartoline dai rami di Salvator Rosa, queste pure furono poste in vendita, a profitto dell'Asilo.

La festa riuscì ordinatissima ed il buon successo coronò pienamente l'opera delle benemerite patronesse.

Banchetto di chiusura dell'esposizione all'Adriano. — Ieri sera al ristorante della « Rosetta » ebbe luogo un banchetto di chiusura di quella esposizione internazionale dell'Industria moderna che è così ben riuscita quest'anno al teatro Adriano.

Il convegno non poteva essere più gaio e più cordialmente festoso.

Parlò il signor Aducci, presidente del Comitato della Mostra, dichiarandosi felice del buon esito dell'esposizione e bene augurando al successo delle mostre future.

Parlarono anche l'avv. Filesi e il signor Bonciani segretario dell'esposizione.

A parte qualche intemperanza oratoria, più o meno umoristica di un signore siciliano e di un signore barese; a parte anche l'eloquente silenzio (egli disse di aver fatto due discorsi) del signor Bertolini, tutti coloro che convennero al banchetto furono lieti di poter constatare il successo ottenuto dall'esposizione internazionale di quest'anno e tutti si augurarono di vedere accresciuto questo successo l'anno venturo.

Al signor Aducci, al signor Bonciani e al signor Bartolini, segretario dell'esposizione, l'applauso di ieri sera fu meritatissimo per l'opera intelligente da essi prestata — a cui concorse efficacemente la buona volontà degli espositori — per la buona riuscita della simpatica mostra il cui coronamento fu nel banchetto di iersera magnificato.

Socialisti alla Camera e al Campidoglio — Abbiamo avuto in questi giorni un esempio classico di coerenza nei principi da parte degli apostoli e capoccioni del socialismo in Italia.

L'on. Aroldi, in fondo uomo mite, tanto mite, che nel corso del suo apostolato è stato bastonato tre o quattro volte dalle turbe, invitava l'altro giorno, discutendosi alla Camera il bilancio dell'interno, ad escludere assolutamente l'uso della forza pubblica e delle truppe nelle competizioni economiche.

Non siamo sicuri, ma ci sembra che l'on. Giolitti gli abbia risposto che le necessità di fatto s'impongono a qualunque teoria.

Neanche a farlo apposta! L'indomani si mettono in sciopero i commessi e gli avventizi macellai e tengono comizi al Mattatoio.

L'assessore del medesimo è, come tutti sanno, il dott. Rossi-Doria, altro apostolo della precisa tinta dell'on. Aroldi. La prima cosa, che ha fatto, a scanso di responsabilità, per paura forse che gli mandassero all'aria le caldaie della pelanda dei suini, è stata quella di chiedere l'intervento della forza pubblica e difatti fu subito disposto che la truppa intervenisse per ogni buon fine.

Non occorrono commenti. I *fatti* si sono incaricati di dimostrare a 24 ore di distanza che gli apostoli del socialismo, quando si trovano di fronte a qualche responsabilità, si mettono in tasca le teorie e fanno nè più, nè meno di quello che fa l'on. Giolitti per assicurare l'ordine pubblico.

Ancora i macellai. — La riunione de commessi ed avventizi beccai tenutasi ieri sera alle Marmorelle fu più calma di quella precedente, forse perchè meno numerosa.

Liberati Romolo loda la calma dignitosa della classe in questa contingenza ed esorta i compagni a mantenersi tali sino all'ultimo. Con tale sistema la vittoria non potrà mancare.

Valentini, segretario della Lega dei commessi, propone un ordine del giorno, approvato all'unanimità, con cui si delibera la continuazione dello sciopero.

Circolo dei Palianesi residenti in Roma. — Ieri i componenti del Circolo dei Palianesi residenti in Roma si sono riuniti a banchetto nella trattoria D'Ottavi in via Calabria.

Il geniale convito riuscì cordialissimo.

Giunsero ai convitati numerose adesioni tra le quali un telegramma del consigliere prov. comm. Giulio Navone presidente onorario del circolo e uno del presidente effettivo cav. Oreste Lauretti.

Furono inviati telegrammi di ringraziamento al comm. Navone, al cav. Lauretti ed al sindaco di Paliano cav. D'Ottavi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Le malinconie di una sartina. — Ieri, verso le ore 22,30 veniva trasportata all'ospedale di S. Antonio la sarta Rossi Amelia, che in seguito ad un diverbio sorto con la madre del proprio fidanzato Palombi Raffaele ingoiò una pasticca di sublimato corrosivo.

I medici si riservarono il giudizio.

Disgrazia. — Ieri mentre il giovanetto Ulissi Gustavo, che abita in via Appia Nuova, scherzava con una pistola Flobert la fece esplodere ferendo al petto il piccolo nipote dell'Ulissi. I medici dell'ospedale di San Giovanni si riservarono il giudizio sul suo conto. Il feritore è stato arrestato.

Furti alla stazione. — Ieri mattina alla stazione di Termini vari viaggiatori che avevano depositato sui treni in partenza e nelle sale di aspetto le loro valigie e i loro soprabiti sono stati da ignoti ladri derubati.

In seguito a ciò il cav. Muro dispose un appiattamento e ieri sera il vice brigadiere Pradelle con le due guardie Lillo e Milione sorpresero in flagrante delitto un tale che si è qualificato per lo studente Guidoni Vegliante, che aveva rubato una valigia del treno in partenza per Firenze, appartenente a un ingegnere.

Ragazzo che incomincia bene — Alle ore 15,30 di ieri la signora Mastrigli Olga, di 32 anni, passando per il Tunnel fu avvicinata da un ragazzo il quale destramente la derubò del portamonete contenente una cartolina-vaglia di L. 50 tre lire in moneta d'argento e tre biglietti di poltrone pel Nazionale.

Il cav. Secchi, del Commissariato di Trevi, ha disposto attive indagini per l'arresto del ladroncello.

Furto alla Farmaceutica Garroni — La scorsa notte i soliti ignoti, penetrati nel palazzo Altieri, da una cantina attigua ai depositi della Farmaceutica Garroni, mediante un foro nel muro s'introdussero nel laboratorio e rubarono un salvadenaro contenente 200 lire in argento e biglietti di Stato.

Del furto fu data denunzia al Commissariato di Trevi che spera di arrestare i ladri.

E' morto ieri sera al Policlinico quel Nicoletti Ernesto, cameriere del Grand Hotel, che il 6 corr. si era avvelenato ingoiando dieci pasticche di sublimato.

Coltellate a un vetturino — Ieri sera il cocchiere Medini Francesco è stato trasportato all'ospedale di S. Antonio nella propria vettura, perchè pochi minuti prima uno sconosciuto, in via Sabelli, lo aveva ferito con quattro coltellate.

I medici si riservarono il giudizio.

Furto di polizze di pegno — Ieri, verso le 17, gli agenti di P. S. della brigata del Viminale procedettero all'arresto di Di Pietro Angelo, straccivendolo, perchè, recatosi a comprare oggetti usati presso la portiera Onori Agata, rubava un portamonete contenente varie polizze di pegno.

Investimento — La domestica Paci Serafina, ieri, verso le ore 19,30, in via Appia Nuova, è stata investita da un carrettino, il cui conducente è rimasto sconosciuto.

Trasportata all'osp. di S. Giovanni, ebbe da quei sanitari giudizio riservato.

Le flotte da Guerra delle grandi Potenze.

Sotto il titolo « *Statistica e Marina* » con la firma *Veritas* che nasconde certamente una delle prime competenze della marina italiana, è apparsa ieri una pubblicazione, che non può a meno di destare il più vivo interesse n mondo parlamentare e militare.

Scopo precipuo della pubblicazione è quello di porre in evidenza lo stato delle marine militari delle grandi Potenze del mondo nel 1893, raffrontato con quello che raggiungeranno nel 1910 per effetto dei piani digià deliberati dai rispettivi Governi e Parlamenti.

Il progetto, che riproduciamo in forma generalmente comprensiva, non è in base al tonnellaggio, ossia all'unità di peso di una nave, la quale tiene il mare, qualunque sia la sua età dall'epoca in cui venne varata, ma è fatto in base al *tonnellaggio efficiente*, vale a dire alla età delle navi stesse e quindi alla effettiva potenzialità bellica che esse possiedono.

« Ove si voglia, dice l'autorevole scrittore, esattamente paragonare la *forza bellica* di due marine militari, occorre tener conto della *età delle navi* e vari procedimenti più o meno ingegnosi si potrebbero inventare per raggiun- « gere questo scopo. Noi abbiamo quindi creduto opportuno adottare quello che si basa sulla durata media della vita delle navi da guerra.

« Oggi, presso tutte le Marine si considerano, come morte per la guerra, le navi che hanno superato i 25 anni — la Germania ha con recente legge ridotto da 25 anni a 20 il limite di tempo oltre il quale una nave da guerra « dev'essere sostituita con una nuova unità nella compagine della flotta — in 25 anni adunque, una tonnellata navale si distrugge, dopo essere diminuita ogni anno del 4 0[0 del suo valore.

« Allorchè quindi si prende in esame una data unità di battaglia, basterà diminuire il suo tonnellaggio percentuale del 4 0[0, moltiplicato pel numero di anni che rappresenta l'età della nave e pel numero di tonnellate che ne « rappresenta il peso, e la differenza che si ottiene, esprimerà il numero delle tonnellate veramente *efficienti*, che le restano.

In base a tale criterio positivo è compilato il seguente prospetto comparativo, dal quale risulta che la Marina militare italiana, la quale nel 1893 veniva, insieme alla Russia, dopo le flotte inglese e francese, nel 1910, sarà la settima fra quelle delle otto grandi Potenze navali, con lieve differenza dalla flotta austriaca, che rimane ultima.

Non occorrono commenti, perchè ciascuno può farli da sè.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 10 marzo 1908 – *La 1ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 21 maggio 1907 fino alla polizza n. **97650**.

La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati del 1907.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 maggio 1907 fino alla polizza n° **101950**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 9 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: L. **3.50**.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Una rappresentazione popolare del *Barbiere di Siviglia* doveva richiamare molto pubblico.

Infatti ieri sera convenne una folla numerosa e varia che seppe giustamente apprezzare questa straordinaria edizione del capolavoro rossiniano, applaudendo ripetutamente gli esecutori.

La signorina Nevada, una deliziosa *Rosina* piena di grazia e di brio, fu festeggiatissima: Giuseppe De Luca riuscì – come sempre – efficacissimo *Figaro*.

Ammiratissimo il basso Adamo Didur dalla voce robusta, estesa e di timbro gradevole, il quale nella parte di *Basilio* è inarrivabile.

Buoni il De Lucia, che disse con garbo la romanza del primo atto, ed il Carbonetti.

Stasera prima di *Salomè* di Strauss.

L'attesa è vivissima, anche per la straordinaria esecuzione che è affidata ad artisti di notissimo valore.

Le parti sono così distribuite: *Erode*, tetrarca di Galilea, Carlo Mariani; *Erodiade*, sposa di Erode, Ida Bergamasco; *Salomè*, figlia di Erode, Gemma Bellincioni; *Johanaan*, profeta, Francesco Cigada; *Narraboth*, giovane centurione, Ciro Lanzi; *Paggio di Erodiade*, Rosita Cesaretti; *Cinque Giudici*, Carlo Bonfanti, Ferdinando Rodati, Raffaele De Rosa, Berardo Berardi, Augusto Dolfini; *Due Nazareni*, Giuseppe Gironi, Felice Calcatelli, *Due soldati*, Oreste De Santis, Giuseppe Gironi; *Popolano di Cappadocia*, Roberto Bisciani; *Uno schiavo*, Ida De Filippi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Leopoldo Mugnone.

La scena ha luogo nell'ampia terrazza della reggia d'Erode.

I prezzi saranno i seguenti: palchi ord. III lire 100 – poltrone, L. 25 – sedie, L. 10 – anfiteatro, L. 5 – ingresso, L. 5 – galleria, L. 5.

Valle. — Il vecchio dramma di Dumanoir e Dennery, *Don Cesare di Bazan*, interessò vivamente il pubblico, che applaudì con calore gli esecutori ad ogni fine d'atto.

Il successo si deve in gran parte a Gustavo Salvini, che rese con finezza ed efficacia straordinaria la parte del protagonista, nei suoi vari momenti giocosi e drammatici.

Ottimamente gli altri tutti ed in special modo la signora Ida Salvini, il Majone e la Baratta.

Oggi riposo e domani *Spettri*.

Argentina. — Nelle rappresentazioni di ieri, *La moglie del dottore*, tenne desto l'interesse degli spettatori, che applaudirono tutti gli artisti.

Stasera replica. Seguirà *La dichiarazione* di Enrico Heine, detta da Ciro Galvani.

Nazionale. — Nelle due rappresentazioni di ieri *Il numero 18* provocò la più viva ilarità nel pubblico accorso numerosissimo.

Dina Galli, la Costa, Azucena Dalla Porta, Guasti, Ciarli, Sichel, Bracci, Almirante, furono tutti molto festeggiati.

Oggi *Il numero 18* si replica.

Quirino — Una folla di bambini, accompagnati dai loro genitori, che hanno mostrato di non divertirsi meno dei loro figliuoli, ha assistito ai due spettacoli di ieri.

I piccoli esecutori ebbero grandi feste tanto nella *Lucia di Lammermoor*, quanto nella *Sonnambula*, che oggi si ripete.

Concerto Bonucci. — Domani, martedì, alle 21 alla Sala Umberto la signora Livia Bonucci-Carlesimo, l'egregia pianista tanto apprezzata dal pubblico romano, darà un concerto.

Il programma, attraentissimo, comprende musica di Mozart, Schumann, Gasco, Chopin, Brahms e Liszt.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Salome, ore 21,15.
Argentina — La moglie del dottore, ore 21.
Nazionale — Numero 18, ore 21.
Quirino — La Sonnambula, ore 21.
Manzoni — Arlecchino Re, ore 21.
Metastasio — Fra due guanciali, ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.

Vedi 4.a pagina.

La patologia nella storia delle nazioni.

Sulla storia dell'umanità, sui destini delle nazioni, le malattie infettive in genere e specialmente la malaria hanno avuto una parte considerevole.

Henry De Varigny ce ne offre nel *Temps* varii esempi importanti. Ne citeremo alcuni.

Nel mese di agosto 1809 gli inglesi sbarcavano nell'isola di Walcheren, sicuri di poter mangiarsi l'Olanda in un boccone.

Viceversa dovettero ben presto ritirarsi, perchè in poco tempo su 40 mila uomini ne morirono 4 mila, e non per ferite.

In 3 mesi più di 20 mila uomini entrarono all'ospedale, e dopo il ritorno delle truppe in Inghilterra, più di 11 mila uomini erano ancora malati. Di che? di malaria, che riportò in questo caso una delle più terribili vittorie. La malaria esercitò dunque sui destini dell'Olanda un'influenza speciale.

Ma anche sulla prosperità di una nazione la malaria ha influito.

La Sologna nel XV secolo era una regione fertile, prospera e salubre. Nel 1787 si trovava invece abbandonata in preda al più desolante squallore.

Quali le cause di tale cambiamento?

La guerra, che privò il paese delle braccia valide all'agricoltura, e la Corte di Luigi XIV che attirò nella sua orbita tutti i grandi proprietari, mentre i terreni, carichi di imposte, rimanevano malamente amministrati da gente ignorante ed inesperta che trascurava le opere idrauliche producendo il ristagno delle acque.

Nel caso dell'Olanda, se a quei tempi gl inglesi avessero potuto disporre dell'Esanofele e dell'Esamebа, (della Ditta Bisleri di Milano) curativo il primo, profilattico il secondo per la infezione malarica, regnerebbe oggi la gentil Regina Guglielmina di Nassau?

E' lecito dubitarne. Mentre poco avrebbero giovato quei rimedi alla Sologna, perchè quando la guerra infuria, e le campagne mancano di braccia, non ci è Esanofele che tenga: la malaria e la miseria trionfano.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re con firma di leggi e decreti.

Erano presenti tutti i Ministri.

L'incontro di Venezia.

Secondo le notizie ultime si conferma, che, tranne il caso di motivi imprevedibili, l'Imperatore Guglielmo arriverebbe a Venezia il 24 o il 25 corrente.

L'inchiesta sui servizi della P. Istruzione.

Con R. D., in data di ieri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro della P. I. è stata istituita una Commissione d'inchiesta con mandato di esaminare le condizioni dei servizi dipendenti dal Ministero della P. Istruzione e le eventuali responsabilità a carico di funzionari risultanti dal procedimento svoltosi dinanzi l'Alta Corte di Giustizia e di proporre i provvedimenti sia riguardo alle persone sia riguardo alle riforme nell'amministrazione dell'Istruzione, che l'esito dell'inchiesta consigli.

E' data facoltà alla Commissione di procedere a qualunque esame ed indagine per l'adempimento del suo mandato e di visitare tutti gli istituti, le scuole ed uffici attinenti al Ministero della P. Istruzione.

La Commissione è composta dei senatori: onor. Serena, *presidente*, Rattazzi e Vacchelli; deputati: on. Abignente, Fani e Vicini; consiglieri di Stato Di Fratta, Peria e Sandrelli; consiglieri di Cassazione, Baudana-Vaccolini e Setti.

Non possiamo che plaudire alla deliberazione del Governo, la quale dimostra il suo fermo proposito di volere, da una parte, che le responsabilità, se realmente alla Minerva ce ne sono state, sieno accertate e colpite e, dall'altra parte, che i servizi, se realmente sono difettosi, sieno riformati.

La composizione della Commissione d'inchiesta è tale da dare sicuro affidamento che questi fini saranno raggiunti.

Elezioni politiche.

Collegio di Girgenti. Risultato di 8 sezioni su nove. Inscr. 3572. Votanti 2385.

Gregorio Gallo, figlio del compianto ministro, la cui elezione fu annullata per difetto dell'età prescritta, ebbe voti 2281.

Nunzio Nasi, la cui candidatura era stata ritirata, ne ebbe 39. Voti nulli e dispersi 65.

Ministero Guerra.

La *Stefani* comunica:

Il signor Istvan Homolya, tenente nell'esercito austro-ungarico, il quale era stato arrestato a Ponte di Legno il 4 corrente, è stato rilasciato alla frontiera austriaca la sera del 6, avendo egli di fronte all'autorità militare di Brescia potuto provare la sua perfetta buona fede e nessun fatto concreto essendo risultato a suo carico.

Ministero Finanze.

Direzioni Gabelle e Imposte.

Il comm. ing. Giuseppe Ricolfi, capo divisione alle gabelle, è stato promosso a vice-direttore generale delle gabelle.

Il comm. Raffaele Sera, capo divisione, è stato incaricato di reggere il posto di vice-direttore generale delle imposte durante il congedo di due mesi accordato al comm. Tiraboschi.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

« Aretusa » giunta a Port-Said il 7. — « Betta 5 » partita da Livorno e giunta a Portoferraio il 7.

Informazioni estere.

STATI BALCANICI

Sempre assassinii.

(S) **Salonicco**, 8. — Oggi avranno luogo i funerali del dragomanno del Consolato di Grecia, Askitis.

Vi interverranno i Consoli e le autorità.

L'elemento greco è molto commosso.

(S) **Salonicco**, 8. — Il Console gen. d'Italia decano del Corpo consolare, ha comunicato al Console generale di Grecia che l'intero Corpo consolare seguirà in uniforme i funerali del dragomanno assassinato, che hanno luogo oggi. Tutti i Consolati hanno le bandiere a lutto.

Il decano ha pure raccomandato a Hilmi Pascià che vengano prese misure di ordine pubblico.

(S) **Atene**, 8. — La stampa pubblica articoli vivaci circa l'assassinio di Askitis a Salonicco, qualificandolo come una prova della instancabile attività dei Comitati bulgari nella via dei delitti e delle violenze contro i cristiani.

FRANCIA

(S) **Nizza**, 8. L'inaugurazione del busto eretto per sottoscrizione a Marinoni, già direttore del *Petit Journal*, noto costruttore delle macchine tipografiche che portano il suo nome, ebbe luogo oggi a Beaulieu.

Assistevano molti direttori di giornali ed excollaboratori di Marinoni. Parlarono Prevet dir. del *Petit Journal*, Berthoulat dir. della *Liberte* ed altri.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Nicosia** (Cipro), 8. Monsignor Cirillo capo del Sinodo di Cipro, è stato eletto all'unanimità vescovo di Cipro dal Sinodo ecumenico di Costantinopoli.

Il Governo aveva preso misure d'ordine pubblico facendo sorvegliare la cattedrale dalla polizia indigena. Avendo il Governo inglese appoggiato un altro candidato allo stesso posto, ne è risultato una specie di scisma e una certa agitazione è segnalata nel paese.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 1 al dì 7 Marzo 1908

ARTICOLI	Unità	Minima	Massima
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	135 —	150 —
Buoi e vacche da erba	"	125 —	135 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	— —	— —
Vitelli da latte	"	[illegible] —	190 —
Vitelli di campagna	"	135 —	160 —
Suini della Provincia Romana	"	147 —	154 —
" Bianchi di Napoli	"	150 —	150 —
Polli di Toscana	paio	4 —	4 50
Pollanche "	"	4 —	4 50
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	"	4 —	5 —
Pollastri e Pollanche scelti	"	4 50	5 50
Pollastri delle Marche	"	3 50	4 25
Pollanche delle Marche	"	3 50	4 —
Galline "	"	3 50	4 80
Pollastri di Perugia	"	3 —	3 60
Galline "	"	3 80	4 75
Pollanche "	"	3 50	4 —
Piccioni	"	1 —	1 50
Galline Faraone		4 50	5 50
Capponi	"	4 50	6 50
Anitre	"	4 50	5 —
Gallinaccio vivo	chilo	1 60	1 80
Zamponi di Cremona	quint	220 —	230 —
Zamponi di Brianza	"	245 —	245 —
Zamponi di Modena	"	220 —	230 —
Prosciutti di Modena addobbo	"	215 —	220 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	"	215 —	220 —
Lardi di Bologna	"	170 —	170 —
Ventresche di Bologna (f.	"	170 —	170 —
Mortadelle di Bologna	"	215 —	290 —
Salami di Milano Crespone	"	280 —	300 —
Strutto d'America	"	160 —	165 —
Lardo d'America	"	130 —	135 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 —	26 50
" " " 2.a	"	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	"	25 50	23 75
" " 2.a	"	25 —	25 25
Granone Provincia Romana 1. q.	"	17 75	18 —
" " 2. q.		17 50	17 75
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	"	— —	— —
Granone di Ferentino 1. q.	"	— —	— —
Granone di Napoli	"	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	38 —	38 50
id. id. " 0	"	36 50	37 —
id. id. A " 1	"	35 —	35 50
id. id. B " 2	"	34 —	34 50
id. id. C " 3	"	33 50	34 —
id. id. D " 4	"	31 —	31 50
id. id. V " 5 sacco como	"	26 —	26 50
Avena (stazione Roma) 1. qual.	"	20 —	20 50
Avena stazioni diverse 1. q.	"	19 25	19 50
Orzo da birra		19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	"	24 —	24 50
Semolino di grano duro	"	45 —	46 —
Riso extra Cimone	"	55 —	58 —
Riso Cimone 1. q.	"	55 —	56 —
Riso Cima 2. q.	"	50 —	52 —
Riso Puglione	"	42 —	43 —
Riso Giapponese brillato	"	38 —	39 —
Riso novarese 1 q.	"	38 —	40 —
Riso Giapponino	"	34 —	35 —
Zuccaro extra fino	quint.	133 50	134 —
Zuccaro in pani sani grossi	"	136 —	138 —
Zuccaro in pani sani piccoli	"	141 —	142 —
Zuccaro in quadretti comuni	"	139 —	139 50
Zuccaro raffinato extra	"	133 —	133 50
Zuccaro Centrifugo	"	132 50	133 50
Zuccaro Semolato 1. q.	"	134 —	134 —
Zuccaro Semolato 2. q.		133 —	133 —
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	"	125 50	126 —
" " N. 2	"	123 50	124 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	20 —	22 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	325 —	330 —
Burro di Milano 1. q.	"	225 —	330 —
Burro di Milano 2. q.	"	300 —	310 —
Burro di Reggio Emilia	"	290 —	295 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	190 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	"	174 —	175 —
" 3. q.	"	40 —	65 —
Formaggio a mozzarella di bufala	quint.	210 —	225 —
Formaggio pecorino vecchio	"	205 —	217 —
" nuovo salato	"	210 —	218 —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	"	190 —	190 —
Formaggio Gorgonzola bianco	"	175 —	190 —
" " erborizzato	"	160 —	170 —
" Mozzarella di bufala	"	190 —	195 —
" Stracchino salato	"	[illegible] —	145 —
Uova in partita cassa compreso	mille	68	74 —
Uova da scarto piccolo	"	52 —	62 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di [illegible]
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PIATTI gerente responsabile

HABURAT.

RACCONTO UNGHERESE.

Io era di guarnigione, e, come si dice nello esercito austriaco, di stazione nella regione di Abbaiyvar, nell' Ungheria Settentrionale. Là ogni ufficiale occupa una casa intera con le rispettive scuderie. Spesso uno squadrone è suddiviso in quattro o cinque villaggi, e come essi, per solito, sono distanti due o tre leghe l' uno dall' altro, il reggimento si trova sparso su di una estensione di una trentina di leghe.

Aggiungete a ciò che le vie di comunicazione erano, all' epoca del nostro racconto specialmente, in pessimo stato, e comprenderete che la nostra vita somigliava assai a quella che menano gli anacoreti.

Ciascuno di noi aveva la propria casa, ma dovevamo fare una giornata di cammino per riunirci in tre o quattro presso qualche gentiluomo campagnuolo, ove si passava il tempo a fumare, a giuocare a tarocchi, ed a discutere sulle elezioni e gl' interessi politici del paese, che per noi avevano più importanza di quelli della Francia e dell' Inghilterra.

La caccia, i cavalli, il servizio, gl' intrighi amorosi che occupavano molto tempo perchè gli appuntamenti si davano a cinquanta leghe di distanza riempivano quella vita che ci teneva singolarmente lontani da quella che si vive nel bel mondo.

Per me nelle mie corse attraverso le pianure e le foreste, aveva presto fatto conoscenza intima con tutti i ladri di cavalli e di altre bestie, con tutti gli arditi bricconi che nelle steppe fra la Theiss ed il Danubio, nei boschi della Bodokos o dei Carpazi, preferiscono ai benefici della civiltà sedentaria le avventure di una vita errante e pericolosa.

Tuttavia durante una licenza che mi permisero di passare a Vienna, incontrai una donna al cospetto della quale dovetti convenire che una graziosa mano bianca dalle dita affusolate, un piedino ben calzato, un busto fine e svelto, i capelli biondi profumati, un alito puro, erano tutte grazie preferibili alle attrattive rustiche delle mie belle dalle scarpe rosse, dalle treccie nere unte di grasso, dalle braccia muscolose bruciate dal sole.

Wetty — così aveva nome la mia venere di Vienna, era corteggiata da un gran signore che aveva più influenza nel consiglio aulico che nel cuore della bella. Un bel giorno io ricevetti l'ordine di lasciare la capitale in ventiquattro ore. Dovetti partire ed ebbi appena il tempo di mandarle per iscritto uno straziante addio.

A capo di otto giorni, quando arrivai nel mio lontano accantonamento, mentre seduto sotto un grosso tiglio che ombreggiava la mia porta, fumava una pipa in compagnia del mio luogotenente, vidi arrivare una carrozza elegante che, dopo di essersi fermata ad un albergo lì presso per prendere alcune informazioni, si dirigeva senza esitare verso la casa mia.

La carrozza si fermò e ne scese con vivacità una donna, ben inguantata, ben calzata, con un elegante cappellino dal velo verde; essa si slanciò verso di me. Era Wetty!

Buona e cara Wetty, buona e cara ragazza! Ti hanno gettate le pietre quelle donne così superbe della loro virtù feroce, che hanno più energia per maledire che per amare e di cui la sensibilità non è nel cuore ma nella lingua come le vipere! Tu non avevi altra ambizione che quella di rendermi felice e di dividere un esilio impostomi per te. Così, quante volte la tua immagine rimpianta mi è venuta in sogno attorno al fuoco dei bivacchi ·la quando i fiori funebri crescono sulla tua tomba!

Ma la felicità non è eterna. Io ricevetti l' ordine di andare a cercare in Bessarabia parecchie centinaia di cavalli di rimonta, animali selvaggi che bisogna prendere al laccio prima di domarli. Ero dunque destinato a passare durante due mesi le giornate a cavallo, e le notti a ciel sereno. Wetty non poteva seguirmi. Risolsi di condurla a Presburgo. Invece di traversare con lei i territori di Zomplern, Borschad e Pestk, preferii di prendere il cammino meno frequentato ma più breve, per Gomar, Neograd, Hont, e Neutra quantunque si dovessero guadare dei torrenti come l' Ipoly e il Wuag, che spesso inondano il paese e tolgono tutte le comunicazioni.

Noi partimmo in una leggiera carrozza trascinata da cinque cavalli ungheresi guidati dal mio cocchiere e dal mio soldato. Arrivammo la sera della nostra prima giornata di marcia in un miserabile villaggio fra le montagne che dividono i territori di Torna e di Gomar.

Esso è completamente popolato da nobili, lavoratori, contadini ed anche mendicanti, ma molto fieri delle loro prerogative che li mettono al coperto dalle procedure giudiziarie, o almeno le rendono così complicate, da assicurare loro una specie di inviolabilità e facilitare atti di violenza che spesso restano impuniti.

Nondimeno quando il brigantaggio aumenta in un circondario i suoi magistrati ottengono dalla Corte suprema, il diritto di giudicare e di eseguire *in jure statario*. Allora un giudice, accompagnato da un ordinanza, a cavallo come lui, e nelle parvenze di un gran prevosto d' armi, percorre il circondario, tenendo udienza in ogni luogo. Allora tutti i ladri, tutti gli assassini, tutti gl' incendiari sono processati senza tregua ed appiccati al primo albero, dopo la semplice formalità di constatare il crimine e l'identità del reo.

Il cadavere resta sospeso per esempio degli altri, come per pasto ai corvi e agli avvoltoi. Spesso si vedano appesi ad una forca una mezza dozzina di scheletri agitati dal vento che faceva scricchiolare le loro ossa scarnite. Se l'esecuzione non data da lungo tempo, quegli scheletri portano ancora corti e larghi pantaloni pantaloni di tela, gli speroni agli stivali, i baffi alzati in su, ma gli occhi sono sempre vuoti, perchè e la parte più ghiotta pei corvi!

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2. | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 9 Marzo 1908 - S. Francesca romana
Leva il sole alle 6,34 m. - Tramonta alle 6.7 s.
Leva la Luna alle 10.37 m. - Tramonta alle 0.39
L'Ave Maria suona alle ore 6.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 8 Marzo 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-6.3	coperto	Nizza	4.2	coperto
Amburgo	1.8	3[4 coper.	Zurigo	1.2	1[4 coper.
Vienna	7.9	nebbioso	Costantin.li	7.2	coperto
Madrid	—	—	Malta	13.0	3[4 coper.
Parigi	4.8	coperto	Atene	11.9	1[2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	7.7	nevica	legg. mosso	19.6	7.0
Torino	3.9	coperto	—	7.0	3.6
Milano	6.0	piovoso	—	9.9	4.4
Venezia	5.6	3[4 coperto	calmo	8.6	3.0
Bologna	6.0	coperto	—	9.5	4.5
Ravenna	5.5	coperto	—	11.3	0.1
Ancona	9.2	3[4 coperto	calmo	15.0	4.0
Firenze	5.2	piovoso	—	11.8	3.5
ROMA	9.6	coperto	—	11.9	8.9
Bari	6.8	nebbioso	calmo	12.4	2.0
Napoli	7.5	coperto	calmo	13.1	6.7
Caggiano	5.2	1[2 coperto	—	10.8	3.0
Tiriolo	5.0	1[2 coperto	—	10.0	2.6
Palermo	9.8	coperto	calmo	15.4	6.1
Messina	12.0	1[2 coperto	calmo	15.5	8.4
Cagliari	9.1	coperto	legg. mosso	12.9	4.5

Probabilità: venti deboli varii; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia meridionale e Sicilia; vario altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.7. Termometro centig. ***massima 19.1 minima 8.9.***
Umidità relativa 65 assoluta 3.6? Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo: pioviggina.

Sciarada.

Raccontano i cattolici
i primi al confessore.
Desiderano i giovani
Dell'*ultimo* l' onore.
Subiscono moltissimi
L' *inter* senza rossore.

Spiegazione del passatempo precedente:
LASCA-SCALA

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Macerata - 31 marzo - Ricostruzione del ponte di Santa Lucia e dei relativi accessi, in territorio di Caldarola. Pres. L. 44.000.

Intendenza di Finanza Benevento - 30 marzo - Spaccio privative all'ingresso in Pontelandolfo. Vendite annue: sale L. 44.202; tabacchi L. 103.614.

Provincia di Napoli - 12 marzo - Ricostruzione tronco Passanti (Torre Annunziata) distrutto dalla eruzione vulcanica. Pres. L. 58.819.

17 marzo - Manutenzione per 5 anni della strada Cassano-Caverna e Bravo-Frattamaggiore. Annuo estaglio L. 27.600.
Idem strada di Argine. Ann. est. L. 9.978.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	8.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	10.10	11.40	16.—	17.—	18.55	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.45		21.46 *	
Subiaco-Mandela		9.36	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.
Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 14.— —	8.— 15.30 —	— 17.— —	9.30 18.30 —	11.— 20.— —	12.30 — —
per GENZANO	— — 19.—	7.— 13.— —	8.30 14.30 —	— — —	10.— 16.— —	11.30 17.30 —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.48 18.48 19.48	— — —	9.18 16.13 21.13	10.48 16.48 —	— — —	12.13 18.13 —
da GENZANO	8.13 14.13 20.13	9.48 15.43 —	— — —	11.13 17.13 —	12.43 18.43 —	— — —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 13.30 19.30	— — 21.—	9.— 15.— —	10.30 16.30 —	— — —	12.— 18.— —
GENZANO part.	— — —	7.15 13.15 19.15	8.45 14.45 —	— 16.15 —	10.15 — —	11.45 17.45 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	5.30f	7.—	—	9.30	13.—f	16.40
Scrofano	a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo	a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.5
Civ. Castellana	a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana	p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo	a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano	a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma	a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.10f	5.50	9.30	11.30	18.—	—	—	—	—
Bagni	a.	6.16	6.59	10.13	12.38	18.49	—	—	—	—
Villa Adriana		—	7.19	10.29	12.58	19.06	—	—	—	—
Tivoli	a.		7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.		—	—	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.38	18.39		—	—	—
Bagni	a.	6.20	8.31	12.01	16.48	18.55		—	—	—
Roma	a.	7.25	9.05	13.15	17.40	19.46		—	—	—

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Trajano, v. Labicana 198, dalle al tramonto
Foro Trajano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometr dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
mano PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 15
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tra
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell' Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19

Pour dames et demoiselle

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull' Altipiano del Lago di Nemi (Vere Alpi Laziali)

Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1[2 e dalle 13 1[2 alle 15, escluse le feste.

Cercasi col 1.o maggio appartamento vuoto 3-4 stanze pigione mite nei pressi di Piazza Spagna o piazza in Lucina. Rivolgersi via Frattina 66. 911

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

D' AFFITTARSI

Vasti locali uso studii o scuole affittasi a Piazza Dante N. 2. Rivolgersi via Merulana N. 88. 886

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Studio legale amministrativo Roma, via dell' Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata da ... migliaia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma E. Scuola Normale di Genova, da, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 813

Per allieve di canto La signora ... De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. [illegible]

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 26, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Ex sott'ufficiale di anni 26, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 967

D' AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34, int. 8. 863

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergue-Wirt